

L'UNITA' EUROPEA

Mensile del Movimento Federalista Europeo
Fondato da Altiero Spinelli nel 1943

Poste Italiane SpA-Sped. A. P. - DL353/2003 (conv. L27/2/2004, n. 46) art. 1, comma 2, DCB Pavia, anno XXXIV

giugno 2007

400

LA DIFESA DELL'EUROPA

Bush e Putin ne discutono. Gli europei tacciono

Da tempo Russia e Stati Uniti si confrontano sul problema della difesa dell'Europa. L'amministrazione Bush ha deciso che l'Europa può essere esposta al rischio di un attacco missilistico da parte dell'Iran, il quale potrebbe (in un futuro ancora indefinito) possedere missili dalla portata sufficiente per attaccare l'Europa. Così, con il consenso della Polonia e della Repubblica ceca - due paesi dell'Unione europea che, in linea di principio, sulla base dei Trattati di adesione che hanno sottoscritto, dovrebbero accettare la prospettiva di una difesa europea -, il governo di Washington ha deciso di installare un sistema di radar antimissili nell'Europa centrale. Ma,

(segue a p. 2)

UN PARLAMENTO EUROPEO RASSEGNA TO

adotta il rapporto Brok-Baron Crespo

Il 7 giugno, il Parlamento europeo ha adottato, con 459 voti a favore, 141 contro e 32 astensioni, il rapporto presentato da Elmar Brok (PPE-DE) e Enrique Baron Crespo (PSE) sul processo costituente, in vista del Vertice del 21-22 giugno.

PRATO: XVIII CONGRESSO NAZIONALE DELLA GFE

Chiara Cipolletta eletta Presidente. Massimo Contri confermato Segretario nazionale



PRATO - Chiara Cipolletta



PRATO - Massimo Contri

Le divisioni in seno all'Intergruppo federalista del P.E. sul rilancio del processo costituente e le esitazioni della Commissione costituzionale sono state probabilmente determinanti nel condizionare la debole risoluzione approvata dal Parlamento europeo. Come indice del clima di rassegnazione di fronte alle montanti correnti minimalistiche ed euroscettiche, vale la pena di ricordare che Brok, nel suo intervento, pur difendendo i contenuti essenziali del Trattato costituzionale, ha sentito il bisogno di affermare che "l'Unione europea non ambisce a divenire uno stato". Ha poi chiesto l'abolizione della struttura a pilastri

(segue a p. 3)

Segue da p. 1: **LA DIFESA DELL'EUROPA**

poiché queste installazioni fanno parte di un più ampio sistema di sorveglianza americano, si comprende la reazione stizzita di Mosca, che si sente indirettamente minacciata. Un sistema di sorveglianza può, infatti, essere usato anche per altre finalità. Putin è giunto al punto di minacciare, come rappresaglia, di puntare nuovamente missili russi contro bersagli europei, come ai tempi della guerra fredda.

Al G8 di Heiligendamm del 6-8 giugno, Putin ha segnato un colpo a proprio favore offrendo agli USA la base radar di Gabala, in Azerbaijan, per installare un sistema antimissile comune a USA e Russia. La proposta è difficile da rifiutare sul piano tecnico, perché l'Azerbaijan è a ridosso dell'Iran, da cui dovrebbe provenire la minaccia. Inoltre, come ha fatto notare Putin, i detriti dei missili eventualmente intercettati cadrebbero in mare, anziché sul territorio europeo, densamente abitato.

La questione del sistema di difesa antimissile, così come è stata posta dal governo americano e da quello russo, sembra più riguardare lo status di grande potenza rivendicato da entrambi, che non la sicurezza europea. Ciò nonostante, è triste constatare come a Heiligendamm, gli europei presenti al vertice, non abbiano detto una parola sul fatto che spetti all'Europa, e non a USA e Russia, decidere i mezzi della propria difesa. Naturalmente, non ha detto nulla Barroso, che come Presidente della Commissione europea non ha competenze in materia di difesa europea. Ma non hanno detto nulla nemmeno il Presidente di turno dell'Unione, Angela Merkel, e gli altri capi di governo presenti, nonostante pretendano competenze esclusive in fatto di difesa e di sicurezza. Infine, non hanno fatto alcun commento i corrispondenti dei mezzi di comunicazione di massa. Anche per essi è un fatto scontato, anzi naturale, che la difesa dell'Europa sia una questione che non compete agli europei.

Eppure, gli europei hanno sia i mezzi – basti pensare al sistema satellitare Galileo in allestimento – sia le risorse finanziarie per un'efficace difesa dell'Europa. Non fanno nulla per realizzarla perché sono politicamente divisi. Difendono una sovranità nazionale che è una pura finzione. Ma affidano di fatto ad altri il compito di difenderla. In verità, a Heiligendamm, nessuno ha difeso la sovranità europea, perché non esiste un governo europeo responsabile di ciò che occorre fare per garantire la sicurezza dei cittadini europei. E' la disunione che genera la sfiducia degli europei nel proprio futuro.

Questa demoralizzante situazione dipende dalla crisi del processo costituente in corso e dalla mancanza di una chiara prospettiva politica. Il dibattito sul futuro della Costituzione europea sembra affidato ad un gruppo di politici in malafede. Dicono di volere un'Europa unita, ma poi difendono con le unghie e con i denti i pochi privilegi nazionali che restano loro. Basti citare un esempio. In una intervista a *Le Monde* (13 giugno), il capo del governo polacco, Jaroslaw Kaczynski,

sostiene di volere che l'Europa divenga “una vera superpotenza. E ciò significa che, pur lasciando agli stati una maggiore libertà nei loro affari interni, si crei una forza reale, una forza armata, e una direzione sovranazionale che ne disponga. L'Europa diventerebbe allora un vero *partner* degli USA. Credo anche che l'Unione debba allargarsi. Guardate allo sviluppo incredibile della Cina! E' la prova che, se l'Europa vuole contare nel mondo, deve avere almeno 600 milioni d'abitanti. Questo significa integrare l'Ucraina, la Turchia e i Balcani”. A Kaczynski bisognerebbe fare osservare che “direzione sovranazionale” ha un significato politico preciso: significa “governo europeo”. Ma come si concilia questa dichiarazione con quello che Kaczynski afferma nello stesso articolo, cioè di far valere il suo diritto di veto per difendere un sistema di votazione (quello di Nizza) che favorisce la Polonia? E come si concilia questa sua visione di un'Europa superpotenza indipendente con la concessione del suolo polacco agli USA per l'installazione del sistema antimissile?

Queste contraddizioni non riguardano solo Kaczynski. La sinistra europea ha organizzato spettacolari manifestazioni contro Bush, ma non ha fatto nulla per chiedere un'Europa autonoma, con una propria capacità di difesa. Altri, hanno applaudito Bush in Europa, come un liberatore e un santo protettore. La verità è che gli europei farebbero bene a pensare che il loro futuro di pace e di sicurezza dipende ormai solo dalle decisioni che essi stessi prenderanno per dare un governo federale all'Unione. Non ha più senso, dopo la fine della guerra fredda, essere anti-americani o filo-americani. Ciò che abbiamo fatto con la moneta dobbiamo farlo con la difesa dell'Europa. Chi non si assume la responsabilità della propria indipendenza, non merita rispetto. Bush e Putin hanno giustamente trattato gli europei come una popolazione rassegnata alla subordinazione e alla decadenza.

GM

NOTIZIE IN BREVE

- E' stato pubblicato *on line* il *Policy Paper* sul referendum europeo, a cura del Robert Schuman Centre for Advanced Studies (<http://www.eui.eu/RSCAS/>). Il testo (77 pagine in francese) raccoglie le relazioni e gli interventi del colloquio europeo svoltosi lo scorso 9 febbraio, presso l'Istituto universitario europeo di Firenze, su iniziativa del MFE. Entro fine giugno, sarà disponibile una versione stampata del *Paper*. Con un ordine collettivo, è possibile acquistarne una copia al prezzo scontato di 5 euro (anziché 8). Chi fosse interessato, può rivolgersi a Samuele Pii per informazioni sull'acquisto.

- Le poste italiane hanno comunicato l'emissione, per il 21 giugno, di un francobollo commemorativo di Altiero Spinelli, nel centenario della nascita, del valore di euro 0,60. Il francobollo raffigura in primo piano Spinelli e, sullo sfondo, la sala dell'assemblea del Parlamento europeo.

LA JEF CRITICA IL RAPPORTO DEL PARLAMENTO EUROPEO SUL FUTURO DELLA COSTITUZIONE

Il 7 giugno, la JEF ha diffuso un comunicato-stampa molto critico sulla *Roadmap* per il processo costituzionale europeo, tracciata nel Rapporto oggetto di dibattito al Parlamento europeo. Di seguito si riporta il testo del comunicato.

PARLAMENTO EUROPEO: UNA ROADMAP SENZA BUSSOLA

In vista del dibattito di oggi pomeriggio al Parlamento europeo sul Rapporto relativo alla *Roadmap* per il processo costituzionale dell'UE, la JEF sottolinea i punti deboli della prospettiva dei parlamentari europei. La JEF europea si aspetta che i rappresentanti dei cittadini europei svolgano il loro compito in un modo molto più responsabile di quanto non facciano con questa risoluzione addomesticata, che giunge con almeno sei mesi di ritardo.

“Siamo veramente delusi dal Rapporto. Non solo perché un documento come questo avrebbe dovuto essere adottato prima della presidenza tedesca, al fine di influenzare gli attuali negoziati degli *sherpas*, ma anche perché esso è privo di una direzione concreta e non affronta i punti cruciali”. Così si esprime Jan Seifert, Presidente della JEF europea, all'inizio della sua dichiarazione sul Rapporto del Parlamento europeo, in discussione nel corso della sessione plenaria di mercoledì 6 giugno 2007.

La JEF europea, l'organizzazione dei giovani federalisti europei, sottolinea che nella risoluzione dei parlamentari europei manca una critica decisa al metodo non trasparente e non democratico degli *sherpas* utilizzato dalla Presidenza tedesca e che, quindi, essa sostiene implicitamente una procedura che sottrae il processo costituzionale ai cittadini per trasferirlo dietro a porte chiuse. Il fatto che il Parlamento sostenga una nuova CIG, anziché una nuova Convenzione è un chiaro passo indietro.

“E' una vergogna che il Parlamento abbia rinunciato a qualunque tentativo di chiedere che si vada al di là del metodo classico della CIG”, ha aggiunto Seifert, definendo impraticabile la procedura adottata a Maastricht di coinvolgere i rappresentanti del Parlamento europeo in una CIG con 27 stati membri.

La JEF europea da tempo si batte per un processo costituzionale democratico e trasparente, che coinvolga i cittadini europei nelle decisioni. “Perché il Parlamento non chiede piuttosto la massima trasparenza nel corso dell'intero processo di consultazione, con l'accesso a tutti i documenti e il possibile recupero del metodo della Convenzione, come avevano concordato inizialmente i Capi di stato?” chiede Seifert.

Per quanto riguarda la richiesta del Parlamento di una procedura coordinata di ratifica, il Presidente della JEF conclude: “non abbiamo bisogno di un semplice coordinamento. Abbiamo bisogno che ciascun cittadino europeo abbia la possibilità di esprimersi sul futuro dell'Europa e ciò si può realizzare attraverso un referendum pan-europeo su qualunque futura revisione del Trattato. Questo dovrebbe chiedere il Parlamento”.

La JEF è una delle organizzazioni che hanno promosso la Campagna per raccogliere un milione di firme a sostegno della richiesta di un referendum pan-europeo sulla futura Costituzione europea. Per ulteriori informazioni, v. il sito: www.europeanreferendum.com

Segue da p. 1: UN PARLAMENTO EUROPEO RASSEGNA TO

dell'Unione perché ritiene che “l'intergovernativismo è fallito”. Tuttavia, nella risoluzione, il Parlamento europeo ha approvato la convocazione da Parte del Consiglio europeo di una nuova Conferenza intergovernativa, delegandole in pratica la responsabilità di decidere il destino della Costituzione europea.

In effetti, il Parlamento europeo ha perso l'occasione di far valere il “metodo della Convenzione”, che aveva originariamente proposto, a partire dal 1994, con il rapporto Herman e, successivamente, rivendicato a Nizza. Dopo gli esiti negativi dei referendum in Francia e in Olanda, ha avviato una serie di consultazioni con i parlamenti nazionali dell'Unione. Ma non è stato capace di arrivare a conclusioni operative. Queste riunioni si sono rivelate utili per chiarire alcune questioni di fondo e raggiungere un'opinione comune, tuttavia il Parlamento europeo non ha avuto il coraggio di rivendicare la convocazione di una nuova Convenzione per risolvere la crisi del processo costituente. Se lo avesse fatto, chiedendo un mandato limitato alle questioni contenute nell'attuale risoluzione, avrebbe tolto ogni possibilità di manovra ai paesi euroscettici. Ora è troppo tardi. La palla è passata nelle mani dei governi e saranno loro a decidere all'unanimità, come nel passato. Gli euroscettici hanno ormai conquistato un insperato potere di ricatto. Si avvia, così, una

procedura che consentirà non solo di abbandonare forma e contenuti della Costituzione, ma anche di seppellire il metodo della Convenzione, troppo democratico, secondo alcuni. La parola d'ordine dei governi è attualmente “ritornare al metodo classico dei trattati”.

Alcuni punti qualificanti della risoluzione vanno, tuttavia, segnalati. Il Parlamento europeo riconosce che l'Unione, definita come “la prima esperienza riuscita di democrazia sovranazionale” deve far fronte a sfide drammatiche che le impongono di “riesaminare le sue fondamenta”. Considera che “il trattato costituzionale, in particolare le parti I, II e IV, sono state redatte in conformità al metodo della Convenzione” e che, “il dibattito pubblico aperto con la procedura di ratifica del Trattato costituzionale ha mostrato che le difficoltà risiedono meno nelle sue innovazioni istituzionali che in certi aspetti specifici delle politiche concrete e che le critiche riguardano principalmente la parte III, che contiene in gran parte delle disposizioni già in vigore”. Il Parlamento “riafferma il suo sostegno ai contenuti del Trattato costituzionale, il cui scopo, come tappa decisiva, è di conferire formalmente all'Unione una dimensione politica che le è propria e che accresce l'efficacia della sua azione, rafforza il controllo democratico delle sue procedure decisionali, migliora la trasparenza e rinforza i diritti delle cittadine e dei cittadini dell'Unione europea, nel rispetto di un compromesso

(segue a p. 4)

MOZIONE DELLA DIREZIONE IN VISTA DEL VERTICE

La Direzione nazionale del Movimento Federalista Europeo

considerato

- che la presidenza tedesca dell'Unione intende convocare una nuova Conferenza intergovernativa per rivedere il Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa affinché la nuova versione possa essere ratificata prima delle elezioni europee del 2009;

- che il dibattito sulla preparazione della prossima CIG lascia intravedere la volontà dei paesi più euroscettici, con alla testa la Gran Bretagna, di eliminare la forma e la sostanza della Costituzione europea, riducendo il suo contenuto ad un burocratico Mini-Trattato, che allargherebbe ulteriormente il fossato tra cittadini, Parlamento europeo e governi nazionali;

fa osservare

- che l'esito negativo dei referendum in Francia e in Olanda non può venir interpretato, come fanno i governi euroscettici, come il rifiuto dell'architettura istituzionale contenuta nel Trattato costituzionale, ma solo come il rifiuto di alcune politiche che i governi nazionali, contro il parere della Convenzione europea, hanno voluto incautamente includere nella Parte III;

- che ricatti per la difesa di interessi partigiani o corporativi saranno sempre possibili, sia che si ricorra a referendum nazionali, sia che si proceda per ratifiche parlamentari, sino a che i governi europei si ostineranno ad applicare la regola dell'unanimità anche in un'Europa a 27;

- che la crisi istituzionale attuale non si sarebbe verificata se si fosse adottato per la ratifica dell'attuale Trattato costituzionale il principio della doppia maggioranza della popolazione e degli Stati, come dimostra il fatto che 18 paesi, rappresentanti la maggioranza dei cittadini dell'Unione, hanno già ratificato il Trattato costituzionale;

- che il ricorso a referendum nazionali per l'approvazione della Costituzione europea è un'aberrazione della democrazia; solo una maggioranza di cittadini europei può esercitare, insieme a una maggioranza di stati membri, il potere di co-decisione costituente legittimato a esprimersi sulla Costituzione europea;

- che la sola procedura democratica ragionevole, per evitare nuovi referendum nazionali, è la convocazione di un referendum europeo in occasione delle prossime elezioni europee del 2009;

- che la volontà della Francia di ritornare al centro della costruzione europea, espressa dal suo nuovo Presidente Sarkozy, deve essere incoraggiata, ma il ritorno della Francia al centro della costruzione europea non giustifica affatto l'abbandono della Costituzione europea;

ribadisce

che l'Europa ha bisogno di una Costituzione, non solo per ridurre il deficit di democrazia dell'Unione, accrescere la partecipazione popolare e definire un'identità politica dei cittadini, ma anche per fondare la sua politica estera e della sicurezza su un modello di pacifica cooperazione tra popoli nazionali che operano sulla base di regole democratiche per costruire un destino comune;

chiede

- al Parlamento italiano di approvare una risoluzione che incoraggi il governo a una ferma ed unitaria posizione nel prossimo Consiglio europeo del 21-22 giugno, in particolare a difendere il principio che il gruppo di paesi favorevoli alla Costituzione europea deve andare avanti, in attesa che i paesi esitanti prendano una decisione;

- al Parlamento europeo, unico legittimo rappresentante dei cittadini europei, di non consentire che la Costituzione europea, frutto del dibattito tra Parlamento europeo e Parlamenti nazionali nella Convenzione, venga ridotta a un Mini-Trattato; solo una nuova Convenzione europea potrà legittimamente decidere se e come emendare il Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa;

invita

i *leaders* dei partiti, tutte le forze politiche, i movimenti e le associazioni della società civile a sostenere la Campagna "1.000.000 di firme per un referendum consultivo europeo" nel 2009 (www.europeanreferendum.eu) che i federalisti europei hanno lanciato in tutti i paesi dell'Unione.

Milano, 26 maggio 2007

Segue da p. 3: UN PARLAMENTO EUROPEO RASSEGNA TO

che risponde ai bisogni dell'Unione europea allo stadio attuale del suo sviluppo". Dopo aver convenuto sulla necessità che il prossimo Consiglio europeo del 21-22 giugno convochi una nuova Conferenza intergovernativa, il Parlamento europeo ricorda, nella sua qualità di "unica istituzione dell'Unione europea direttamente eletta dalle cittadine e dai cittadini dell'Unione" che esso "deve essere pienamente associato ai lavori della CIG a ogni livello, e in misura maggiore che nella CIG del 2003 e del 2004"; inoltre "ricorda il suo sostegno al meccanismo della Convenzione nel caso in cui i capi di stato e di governo intendano impegnarsi in una revisione sostanziale dei testi esistenti". Infine, per quanto riguarda la procedura di ratifica, il Parlamento europeo domanda "a tutti gli stati membri di coordinare le loro procedure di ratifica, per fare in modo che il processo di ratifica possa essere fatto simultaneamente".

Come si può constatare, non vi è alcun riferimento al fatto che le procedure di ratifica vengano fatte nel corso della prossima elezione europea del 2009 e, tanto meno, con un referendum europeo. Il tabù della sovranità nazionale tiene

lontano il Parlamento europeo da tali questioni. La procedura di ratifica è materia che deve essere decisa dai singoli governi nazionali. L'unanimità non viene messa in discussione. Il fatto che in alcuni paesi, come la Gran Bretagna o l'Olanda, si ventili la possibilità di nuovi referendum nazionali, non turba il Parlamento europeo. Ci penseranno i governi a risolvere questi scabrosi problemi (l'esperienza dei referendum in Francia e in Olanda non ha insegnato nulla).

Raramente i parlamenti mettono in discussione gli equilibri di potere esistenti. Ciò può avvenire in occasione di grandi emozioni popolari, come è successo nel corso delle rivoluzioni moderne. Tuttavia, la costruzione europea non è mai avanzata sull'onda di un moto di popolo, a partire dalla CECA. Bisogna accettare questa realtà. Spinelli ha affermato in più occasioni che l'unificazione europea è una costruzione della ragione. Occorre, dunque, perseverare con un'azione tenace, che costringa la classe politica a prendere atto che la ragione impone l'adozione di una forma federale di governo per l'Europa. Vi è, tuttavia, una differenza tra il progresso, per quanto graduale possa essere, e l'inazione. Oggi, dispiace constatarlo, il Parlamento europeo è a rimorchio dei governi.

GM

Milano, 26 maggio 2007: riunita la Direzione nazionale del MFE

LE DECISIONI DELLA DIREZIONE NAZIONALE

La Direzione nazionale del MFE si è riunita a Milano, nella giornata del 26 maggio, presso la sede dell'AMI. Il dibattito della mattina è stato introdotto dalla relazione del Presidente Montani e si è concentrato sulle prospettive politiche che si configurano nell'attuale fase del processo di unione europea. Nel pomeriggio, il dibattito, specificamente dedicato alla Campagna per raccogliere un milione di firme a sostegno del referendum europeo, è stato introdotto dalle relazioni del

Tesoriere Roncarà e del Segretario Anselmi e da tre interventi programmati dei responsabili - Longo, Vallinoto, Ferrero - di altrettanti gruppi di lavoro della Campagna.

Al termine del Dibattito, la Direzione ha preso le seguenti decisioni:

- 1) ha approvato all'unanimità le due mozioni presentate dal Presidente e dal Segretario (v. sotto e a p. 4),
- 2) ha approvato la relazione del Tesoriere sullo stato del tesseramento, associandosi al suo invito affinché le sezioni concludano i rinnovi in tempi rapidi,
- 3) ha designato i responsabili degli Uffici (v. riquadro in questa pagina),
- 4) ha posticipato la data del CC di luglio, da sabato 7 a domenica 8.

La Direzione ha inoltre:

- a) seguito la relazione di Lucio Levi sul prossimo Congresso del World Federalist Movement ed ha accolto la sua proposta di candidare Alfonso Iozzo quale delegato in rappresentanza dell'UEF al Congresso stesso, al posto del dimissionario Richard Laming,
- b) preso atto della relazione di Domenico Moro sullo stato di avanzamento dell'organizzazione del prossimo seminario di Ventotene e delle manifestazioni collaterali previste quest'anno per commemorare Altiero Spinelli, dando il suo assenso alle linee generali illustrate da Moro.

APPELLO DEL MFE AL PRESIDENTE PRODI

La Direzione nazionale del Movimento Federalista Europeo

ha preso atto

con viva soddisfazione del discorso che il Presidente Prodi ha pronunciato di fronte al Parlamento europeo, in vista del Consiglio europeo del 21-22 giugno, nel quale ha affermato che "l'Italia sa bene che un compromesso non è un fine in se stesso. E che se quindi un tale compromesso non dovesse convincerci, noi non lo sottoscriveremo. Un'avanguardia di Paesi potrebbe a quel punto rivelarsi il modo migliore per proseguire il percorso verso una unione sempre più stretta, a condizione che sia sempre lasciata la porta aperta a chi volesse entrare a farne parte in un momento successivo";

ritiene

che questa posizione si collochi nel solco dell'impegno che l'Italia ha sempre profuso nella costruzione dell'Europa, a partire dalla fondazione della Comunità europea, con De Gasperi, Einaudi e Spinelli;

invita il Presidente Prodi

- a non accettare nessun compromesso che metta in discussione la sostanza del Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa, in particolare quelle parti in cui si propone l'estensione del voto a maggioranza, alcune innovazioni in politica estera, come il Ministro degli Esteri dell'Unione, le cooperazioni strutturate nel settore della difesa, e l'inclusione, con efficacia vincolante, della Carta dei diritti fondamentali;

- a proporre che il Consiglio europeo introduca un metodo democratico di ratifica e di revisione sulla base della doppia maggioranza degli stati e della popolazione dell'Unione, per evitare che un solo paese contrario blocchi ogni avanzamento istituzionale;

- a proporre un referendum consultivo europeo in occasione della prossima elezione europea del 2009, affinché siano i cittadini europei stessi a legittimare la formazione di un "gruppo d'avanguardia";

chiede

ai partiti presenti nel Parlamento italiano e in quello europeo, di sostenere con i loro *partner* europei questa difficile posizione dell'Italia, affinché il gruppo degli "amici della Costituzione europea", possa rafforzarsi ed, eventualmente, estendersi al di là dei 18 paesi che l'hanno già ratificata.

Milano, 26 maggio 2007

RESPONSABILI DEGLI UFFICI DESIGNATI DALLA DIREZIONE

Direttore de L'Unità Europea: Marita Rampazi, affiancata, nel Comitato di Redazione, da Federico Brunelli

Rapporti con:

AICCRE: Gastone Bonzagni, Ruggero Del Vecchio, Alfonso Sabatino, Gabriele Panizzi

AEDE: Marita Rampazi

AMI: Pietro Caruso

Delegazione MFE presso il CIME: Sergio Pistone, Alfonso Iozzo, Guido Montani, Paolo Acunzo

Rappresentanti del MFE nell'U.E.F. e nel WFM: membri degli organi

Ufficio del Dibattito: Lucio Levi (coordinatore), Antonio Longo, Nicola Forlani, per il MFE; Simone Vannuccini e Francesco Pigozzo per la GFE. Presidente e Segretario, rispettivamente, del MFE e della GFE sono membri di diritto.

Rapporti con le forze sindacali: Grazia Borgna

Rapporti con l'Intergruppo federalista al Parlamento italiano: Paolo Acunzo

Ufficio stampa: Roberto Race

Nuovo gruppo di lavoro ricerca dei fondi per la campagna: coordinatore Roberto Palea

LE ADESIONI ALLA CAMPAGNA PER IL REFERENDUM

Adesioni del mondo politico e culturale (aggiornate al 16/6/2007)

- . Alfonso Andria, Parlamentare europeo
- . Renato Arcaro, Assessore all'Ambiente del Comune di Villafranca Padovana (PD)
- . Egidio Banti, Senatore
- . Guido Barbera, Presidente Cipsi
- . Filadelfio Basile, Senatore, già membro della Convenzione europea
- . Pierantonio Belcaro, Assess. all'Ambiente Comune di Venezia
- . Vittorio Beltrami, Presidente Casa della Resistenza di Fondo Toce
- . Rita Bernardini, Segretario nazionale dei Radicali italiani
- . Pierluigi Bersani, Ministro sviluppo economico
- . Mercedes Bresso, Presidente UEF e Presidente Regione Piemonte
- . Emma Bonino, Ministro per le Politiche Comunitarie
- . Roberto Bombarda, Consigliere Provincia Autonoma di Trento e Presidente Forum Trentino per la Pace
- . Maria Pia Bozzo, Segretaria Federazione ligure AICCRE
- . Claudio Cagnin, Comandante Polizia Municipale, Padova
- . Rosalinda Campanile, Assessore provinciale alla Cultura della provincia di Enna
- . Enrico Casciani, resp. Cooperazione AICCRE
- . Anna Castellano, Assessore Comune di Genova
- . Carmelo Cedrone, Consigliere del Comitato Economico e Sociale Europeo
- . Fulvio Cerofolini, Presidente ANPI Genova
- . Giulietto Chiesa, Presidente di Megachip e Parlamentare europeo
- . Giuseppe Civati, Consigliere Regione Lombardia
- . Giovanni Colombo, Cons. Comunale di Milano e Presidente de 'La Rosa Bianca'
- . Massimiliano Costa, vice-Presidente Regione Liguria
- . Tana De Zulueta, Deputato, vice-Presidente Commissione Esteri della Camera
- . Fabio Faccini, Presidente di Legambiente di Parma
- . Raimondo Fassa, Assessore alla Cultura Comune di Gallarate
- . Nicola Ferrogliola, Sindaco di Monastero di Lanzo
- . Anna Finocchiaro, Senato della Repubblica Italiana, Capogruppo Ulivo
- . Monica Frassoni, co-Presidente dei Verdi al P.E.
- . Giuseppe Gatti, Presidente ANPI di Gallarate
- . Maria Cristina Gazzin, Referente Volontariato dell'Protezione Civile della Provincia di Padova
- . Francesco Giglio, Presidente nazionale AEDE
- . Alessandro Ginocchietti, segretario provinciale del Movimento dei repubblicani europei di Bologna
- . Valéry Giscard d'Estaing, Presidente Convenzione europea
- . Valter Giuliano, Assessore alla cultura Provincia di Torino
- . Ottorino Gottardo, Sindaco di Rubano (PD)
- . Donata Gottardi, Parlamentare europeo
- . Sandro Gozi, Commissione Politiche dell'UE della Camera dei Deputati
- . Roberto Grappoli, Sindaco di Mezzenile
- . Franco Grillini, deputato italiano
- . Alessandro Guarasci, giornalista dell'Associazione stampa romana, Radio Vaticana
- . Ugo Intini, vice-Ministro degli Esteri
- . Alfredo Mantica, Senatore
- . Andrea Manzella, Presidente Commissione Politiche dell'UE del Senato
- . Sfefano Marini, vice-Presidente Enti locali per la pace
- . Piero Marrazzo, Pres. regione Lazio
- . Gianfranco Martini, resp. gemellaggi AICCRE
- . Marco Mascia, docente del Dipartimento Studi Internazionali dell'Università degli Studi di Padova
- . Paolo Masini, Consigliere Comune di Roma
- . Fabrizio Matteucci, Sindaco di Ravenna
- . Massimiliano Morettini, Assessore al Comune di Genova
- . Elena Paciotti, Presidente Fondazione Basso e membro della Convenzione europea
- . Marco Pannella, Parlamentare europeo
- . Antonio Panzeri, parlamentare europeo
- . Antonio Papisca, docente di Diritto Internazionale, Università di Padova
- . Gianfranco Pasquino, politologo
- . Giuliano Pedulli, deputato italiano
- . Fabio Pellegrini, Vicepresidente AICCRE
- . Giuseppe Petralia, Presidente Consorzio Ennese Universit.
- . Antonio Panzeri, Parlamentare europeo, PSE
- . Giuseppe Pericu, Presidente dell'Associazione per il Partito Democratico - Liguria, ex sindaco di Genova
- . Claudio Piron, Assessore alle politiche giovanili Comune di Padova
- . Giuseppe Pisanu, Commissione Esteri del Senato
- . Gianni Pittella, parlamentare europeo
- . Guido Podestà, Parlamentare europeo, PPE
- . Ugo Andrea Poletti, Assolombarda
- . Giovanni Polonioli, Sindaco di Laives/Leifers (BZ)
- . Marino Poma, Assessore all'Agricoltura della Comunità Montana Valli di Lanzo
- . Umberto Ranieri, Presidente Commissione esteri Camera
- . Claudio Regazzoni, Presidente Auser Regionale Liguria
- . Massimo Rendina, Pres. ANPI
- . Francesco Rossi, Coordinatore provinciale per Padova dei Giovani di DL (Margherita)
- . Renato Ruggiero, Diplomatico
- . Michele Scandroglio, Segretario generale agg. AICCRE
- . Nino Sergi, Segretario generale INTERSOS
- . Leonardo Signorelli, Direttore dell'Ufficio Esecuzione Penale Esterna di Padova e Rovigo
- . Antonio Tajani parlamentare europeo
- . Susanna Tassinari, Assessore alle Politiche europee del Comune di Ravenna
- . Salvatore Termine, Presidente dell'intergruppo federalista all'Assemblea Regionale Siciliana
- . Michael Thiers, vice-Presidente Esecutivo AFCCRE
- . Paolo Tizzone, vice Presidente della Provincia di Genova
- . Stefano Zara, Deputato
- . Achille Variati, Capogruppo Ulivo-Partito Democratico al Consiglio Regionale del Veneto.
- . Luciano Vecchi, responsabile esteri DS
- . Giuseppe Vecchio, Preside della Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Catania
- . Enrico Zanon, Vicecoordinatore regionale per il Veneto dei Giovani di DL (Margherita)
- . Valerio Zanon, Presidente del CIME, Senatore

Adesioni associazioni

(aggiornate al 16/7/2007)

. Europee

- . New Europe
- . ECAS (European Citizen Action Service)
- . Europa Nostra
- . Women Citizens of Europe Network (RCE)
- . Social Platform
- . Coordinamento Donne Italiane di Francoforte
- . International Network for Development
- . APEF - Promoting a European Federation Association
- . Generation Europe

. Nazionali

- . Aiccre - Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa
- . Coordinamento dei Liberali italiani
- . Cipsi - Coordinamento di Iniziative Popolari di Solidarietà Internazionale
- . EISS - Ente Italiano di Servizio Sociale
- . Federazione Esperantista Italiana
- . La Gabbianella
- . Legambiente
- . Radicali italiani
- . Sinistra Giovanile
- . Il Circolo Europa

. Locali/Regionali

- . Aiccre, Direttivo regionale Emilia-Romagna
- . Tavoli della Cultura, Genova
- . Centro Culturale Il Tempietto, Genova
- . DS Lombardia
- . Congresso della Federazione DS di Cremona
- . Auser Liguria
- . Associazione mazziniana italiana, Sezione di Imola

Adesioni Enti locali

(aggiornate al 13/6/2007)

Regioni

- . Consiglio Regionale del Piemonte
- . Consiglio Regionale del Lazio
- . Consiglio Regionale dell'Abruzzo

Province

- . Provincia di Biella
- . Consiglio provinciale di Cagliari
- . Provincia di Siracusa
- . Provincia di Torino
- . Provincia di Trapani

Comuni

- . Comune di Alba (CN)
- . Comune di Almese (TO)
- . Comune di Andrate (TO)
- . Comune di Carignano (TO)
- . Comune di Cavaglià (BI)
- . Comune di Cigliano (VC)
- . Comune di Cuneo (CN)
- . Comune di Fara Novarese (NO)
- . Consiglio comunale di Forlì
- . Comune di Fossano (CN)
- . Consiglio Comunale di Gaggi (Messina).
- . Comune di Grinzane Cavour (CN)
- . Comune di Levone (TO)
- . Comune di Mignanego (Genova)
- . Comune di Montaldo Roero (CN)
- . Comune di Oleggio Castello (NO)
- . Consiglio comunale di Predappio
- . Consiglio comunale di Ragusa
- . Comune di Ravenna
- . Comune di Rivoli (TO)
- . Comune di San Germano Chisone (TO)
- . Consiglio Comunale di Sant'Angelo di Brolo (Messina)
- . Comune di Serralunga d'Alba (CN)
- . Comune di Somano (CN)
- . Comune di Torre Pellice (TO)
- . Comune di Trecate (NO)
- . Comune di Viguzzolo (AL)

**Roma, 15 maggio 2007****RIUNITO L'INTERGRUPPO FEDERALISTA AL PARLAMENTO ITALIANO**

Il 15 maggio 2007, presso la Presidenza del Comitato Schengen della Camera dei Deputati, si è riunito l'Intergruppo Federalista per la Costituzione europea del Parlamento italiano. Alla riunione, presieduta dal sen. Valerio Zanone e dall'on. Sandro Gozi, sono intervenuti i seguenti parlamentari: on.li Tana de Zulueta, Antonello Falomi, Maino Marchi, Giuseppe Ossario, Jacopo Venier; sen. Giorgio Mele e Giacomo Santini.

Nel corso della riunione, è stata sottolineata la forte esigenza di rilanciare il processo costituente europeo, anche in vista del Vertice dei Capi di Stato e di Governo previsto per il prossimo 21 giugno. In particolare, ci si è soffermati sul nuovo contesto politico apertosi dopo i risultati delle elezioni presidenziali francesi e sul possibile emergere di posizioni più arretrate riguardo il processo d'integrazione europeo rispetto al compromesso raggiunto con il Trattato costituzionale, in seno alla prossima conferenza intergovernativa.

Per questo, l'Intergruppo ha deciso di riconvocarsi in modo da poter preparare un documento comune da presentare al dibattito parlamentare prima del vertice del 21 giugno. In

seguito, è prevista una ulteriore riunione dell'Intergruppo con lo scopo di fare un bilancio politico dei risultati del Vertice.

Inoltre, al fine di avere una minima struttura organizzativa e una maggiore operatività, l'Intergruppo ha deciso di dotarsi di un Comitato Direttivo in cui siano rappresentate entrambe le Camere e i diversi gruppi parlamentari.

La proposta di composizione di tale Comitato prevede: sen. Antonio Del Pennino (MPA) on. Tana De Zulueta (Verdi), on. Antonello Falomi (PRC), on. Sandro Gozi (Ulivo), sen. Calogero Mannino (UDC), sen. Giorgio Mele (Sinistra Democratica), on. Giuseppe Ossorio (IdV), on. Umberto Ranieri (Ulivo), sen. Giacomo Santini (Forza Italia), sen. Gustavo Selva (AN), on. Jacopo Venier (PdCI), sen. Valerio Zanone (Ulivo).

Infine, sono stati previsti degli incontri con i membri italiani dell'analogo Intergruppo presente al Parlamento europeo, con le associazioni federaliste ed europeiste "storiche", come il MFE e il CIME, e con le Commissioni Esteri e Affari Comunitari di Camera e Senato.

Paolo Acunzo

Prato 19-20 maggio 2007: XVIII Congresso Nazionale Gioventù Federalista Europea

DALL'EUROPA DEI GOVERNI ALL'EUROPA DEI CITTADINI

Un Referendum Europeo verso la Federazione Europea. Let the European people decide!-

Si è svolto a Prato il 19 e 20 maggio 2007 il XVIII Congresso Nazionale della GFE, su "Dall'Europa dei Governi all'Europa dei cittadini: un Referendum europeo verso la Federazione europea – Let the european people decide!"

Alla presenza di una settantina di iscritti, tra delegati e osservatori, il Congresso si è aperto nella mattinata del 19 maggio, con i saluti delle autorità: Annamaria Pagliaro, Direttrice della Monash University Prato Centre, Andrea Mazzoni, Assessore alla Cultura del Comune di Prato, Irene Gorelli, Assessore alle Politiche Giovanili della Provincia di Prato, Giorgio Anselmi, Segretario nazionale MFE. E' stata data quindi lettura dei messaggi di saluto pervenuti: quello inviato dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e quello inviato dal Responsabile internazionale della JEF Francia Florent Banfi. Sono poi state presentate dai rispettivi autori due ricerche sulla storia della JEF-Europe (di François-Xavier Lafféach, Istituto Universitario Europeo) e della GFE (di Alessandro Riccio, Università di Genova).

All'apertura della prima sessione di lavori, presieduta da Chiara Cipolletta (Pisa), Sara Rossini, Segretaria GFE Prato, ha portato i saluti della sezione ospitante. Dopo alcuni adempimenti tecnici, ha preso la parola per la sua relazione il Presidente della GFE, Samuele Pii, che, svolgendo la prima parte del suo intervento in inglese per la presenza in sala dei membri dell'Executive Bureau della JEF, su nostro invito riunitosi a Prato negli stessi giorni del Congresso, ha delineato l'attuale situazione politica europea e mondiale con lo sguardo rivolto alle sfide future. Per uscire dalla difficile situazione in Europa è necessaria la scelta federale ed il coinvolgimento dei cittadini. A tal fine la campagna promossa dai federalisti sembra essere la proposta giusta al momento giusto. Importante nei prossimi mesi sarà creare un network con altre associazioni nazionali ed europee, indispensabile rafforzare il rapporto con la JEF. Tracciando un breve bilancio delle principali iniziative svolte (da Eurobull all'audizione in Parlamento) sulle questioni interne ha invitato la GFE, in modo particolare, a partecipare attivamente alla Conferenza Organizzativa del MFE: "i giovani dovrebbero farsi portavoce di tre parole chiave: autonomia, sperimentazione e fiducia". Nel suo saluto ha mostrato serenità per il futuro dell'organizzazione: "una GFE forte e matura, capace di fare politica, che ha voglia di crescere".

Il Segretario, Massimo Contri ha evidenziato i passi avanti compiuti in questi anni dall'organizzazione (miglioramento della comunicazione interna, creazione di Eurobull, manifestazioni pubbliche, collaborazione con la JEF e con l'Ufficio del Dibattito) fino al lancio della campagna per il referendum europeo sulla Costituzione europea, campagna che sposta la legittimità dagli Stati ai cittadini, e che avrà successo solo se la GFE saprà trovare sostegno nelle altre associazioni. Il Segretario ha poi salutato con favore la partecipazione al Congresso dei ragazzi di Alternativa Europea, sottolineando però il proprio disappunto per la presenza all'interno della GFE di due campagne diverse, ritenendo che la linea verso l'esterno debba essere unica, e cioè quella elaborata all'interno del Comitato Federale.

Il Tesoriere, Federico Brunelli ha ricordato la scelta di indipendenza che sta dietro la struttura organizzativa-finanziaria della GFE, che prevede un bilancio snello e deve la sua azione alla militanza dei membri. Altre organizzazioni federaliste hanno compiuto scelte organizzative diverse, hanno più fondi a disposizione, ma sono vincolate ad attori esterni. E se i federalisti perdono la libertà di esprimere le proprie idee hanno perso l'arma più importante che hanno. Quattro nuove sezioni sono nate (Castelfranco Veneto, Catania, Erba e Pescara), e alcuni giovani sono attivi in città dove ancora non esiste una sezione (Siena, Padova, Bari). Diciannove sezioni, sulle ventisette ad oggi riconosciute, risultano rappresentate al Congresso.

Contri e Brunelli hanno poi ringraziato sentitamente i membri della Direzione uscente, che con questo Congresso lasciano la GFE: Giovanni Biava, Ernesto Gallo, Elena Montani e Samuele Pii.

Si è aperto quindi il dibattito, nel quale sono intervenuti Federico Butti (Pavia) (informa che è stata distribuita cartellina con iniziative di Alternativa Europea di questi due anni, fa analisi della situazione internazionale: bisogna interrogarsi su come sarà questa Costituzione e su che tipo di Costituzione vogliamo), Marta Semplici (Torino) (importanza del referendum europeo sta nel metodo, nella consultazione dei cittadini, è importante perché impedirà ai politici di darci soluzione al ribasso, che il popolo non voterebbe), Claudia De Martino (Roma) (la dimensione europea della campagna per il referendum deve essere visibile. Le critiche alla Costituzione sono utili, bisogna dibatterne, anche all'interno della GFE), Michela Costa (Torino) (somiglianza tra le due mozioni presentate nell'analisi, ma non nella strategia. Momento chiave, peccato dividersi nell'azione. Costituzione non perfetta ma perfezionabile. Inserire l'elettorato è punto di rottura. Coinvolgere i cittadini è priorità di tutti), Luca Lionello (Milano) (il Trattato è passo in avanti della strategia funzionalista, ma nulla di federale, non aggiunge nulla dal punto di vista politico. "Una mobilitazione su un falso obiettivo è una falsa mobilitazione". E se Stati più importanti votassero no?), Carlo Maria Palermo (Erba) (nella Costituzione europea non c'è quel foedus socialis che dato vita a costituzioni nazionali, non dà vita allo Stato federale. Anche il metodo convenzionale non è adatto, non è democratico. Difficoltà del referendum dal punto di vista legale. Analisi situazione internazionale. Il Patto Federale tra i 6 fondatori è la risposta, solo essi hanno le risorse sociali e materiali necessarie), Jacopo Barbati (Pescara) (ignoranza della popolazione su tutta la questione "Costituzione europea", informazione mancante o sbagliata da parte dei media e dei politici. Dobbiamo fare più pressione su chi detiene i mezzi politici e dell'informazione), Roberto Race (Napoli) (necessità di raccontarci, di informare il nostro territorio, di delineare una strategia di comunicazione che sia anche una strategia della comunicazione. Importante "stare nei palazzi" e sperimentare nuove soluzioni), Nicola Martini

(Castelfranco Veneto) (risponde alle critiche mosse al referendum dal punto di vista legale: il suo peso è politico. Ora si dibatte di cosa fare della Costituzione, la GFE deve restare sul campo, atteggiamento propositivo, GFE voce del popolo, non dei governi. Necessità di presentarsi all'esterno con un'unica linea politica, evitare la confusione).

Durante il pranzo si è riunita la Commissione Verifica Poteri; nel pomeriggio si è riunita la Commissione Mozioni.

Dopo pranzo si è aperta la seconda sessione di lavori, presieduta da Pietro D'Alfonso (Lecce). Ha portato il suo saluto Gregor Novak, responsabile internazionale della JEF Austria, sezione della JEF presente al Congresso con una propria delegazione.

Simone Vannuccini (Prato) ha tenuto quindi una relazione su "Ripensare lo sviluppo: dalla sostenibilità alla moneta mondiale". La chiave di lettura della contemporaneità è la complessità, intesa in senso non solo negativo. L'analisi del concetto di sviluppo è divenuta sempre più completa, e distingue tra crescita (*growth*), che attiene alla quantità, e sviluppo (*development*), che ricomprende la qualità, intesa come qualità della vita, aumento delle conoscenze, ecc. La Commissione ONU sullo sviluppo sostenibile lo definisce come quello sviluppo che consente alle presenti generazioni di soddisfare i propri bisogni senza pregiudicare le possibilità delle future generazioni di fare altrettanto. A tal fine è necessaria un'ottica di lungo periodo, e una modifica dei nostri stili di vita e del modello di sviluppo. L'istituzione di una moneta mondiale porrebbe le basi per un'economia mondiale slegata dalle questioni politiche e di potere, e basata solo sull'effettiva capacità produttiva di ciascuno Stato.

Nel successivo dibattito sono intervenuti Gabriele Mascherpa (Pavia) (ricorda che la GFE è un movimento d'avanguardia, che fa proposte nuove, non quanto messo sul piatto dalla Commissione. Difficoltà nel referendum, e difficoltà successive a modificare testo del trattato. Necessità di andare avanti con chi ci sta, perchè andare avanti con tutti è un'illusione), Giuseppe Giunta (Enna) (presenta mozione sulla formazione. Ribadisce l'inopportunità di due azioni distinte, l'azione la decide il Congresso a maggioranza), Federico Brunelli (Verona) (la Costituzione non è perfetta, ma è un passo in avanti importante. Nella campagna per il referendum non si chiede la Costituzione "federale" perché la campagna non vuol essere solo nostra, ma di tutti coloro che riconoscono che l'Europa ha bisogno di una Costituzione e che tale Costituzione deve essere approvata dai cittadini europei. Tutti noi vogliamo l'avanguardia, ma essa si creerà sul campo, data dalla maggioranza di Stati che voterà sì alla Costituzione, perché limitarsi ai 6 fondatori? Identificare il nucleo federale a priori è una costruzione teorica, non è nella realtà storica), Nicola Colonna (Bari) (presenta la nascente sezione di Bari. Fiducia nei cambiamenti futuri, soprattutto dal punto di vista della comunicazione interna all'organizzazione), Carlo Maria Palermo (Erba) (auspica una maggior integrazione tra il seminario lombardo e quello di Ventotene. Inutilità della riforma dell'ONU su base regionale senza una vera Federazione europea, resterà semplice governance, no risposta ai problemi del mondo), Michele Gruberio (Verona) (Spinelli aveva già tentato l'azione dal basso con il Congresso del Popolo europeo, azione di Alternativa Europea si vuole invece rivolgere agli Stati), Federico Butti (Pavia) (esauriti gli elementi di gradualismo costituzionale, ora mancano elementi politici che non ci sono in questa Costituzione, niente di nuovo. Momento storico per

affidarsi a iniziativa Stati, meglio se più di sei, basta che rispondano a caratteristiche necessarie. Difficoltà di modifiche future del testo, qualora il referendum passasse), Benedetto Tagliavia (Trapani) (metodo convenzionale ha sorpassato quello intergovernativo. Dalle elezioni del PE democraticità ha accelerato integrazione europea. Il processo ha bisogno di punto di rottura, e non sarà nei governi ma nel popolo).

Si è poi svolta nel tardo pomeriggio in due punti centrali della città di Prato un'azione pubblica di raccolta firme sulla petizione che chiede un referendum europeo sulla Costituzione europea. Sono state raccolte circa 200 firme.

Domenica 20 maggio si è svolta la terza e ultima sessione dei lavori del Congresso, presieduta da Marta Semplici (Torino). Francesco Pigozzo, a nome della Commissione Mozioni, ha ricordato che non è stata riscontrata nessuna irregolarità nelle mozioni presentate.

Si è proceduto con l'illustrazione delle mozioni di politica generale. Massimo Contri ha illustrato la mozione presentata da Contri e Cipolletta (v. a p. 11): vista l'analisi dello scenario internazionale presentata nella mozione, è sempre più necessaria la presenza dell'Europa come forza internazionale alternativa. Nella mozione è indicato anche il tipo di Europa desiderata, che sappia assumersi il ruolo di pacificatore mondiale. A tal fine è necessaria anche una riforma dell'ONU, ed è necessario che i membri europei esprimano in quel consesso una posizione unica. Nel processo costituente la Dichiarazione di Berlino è stata un passaggio poco felice, positivo invece è stato lo Youth Forum di Roma. Un testo costituzionale c'è, sicuramente va modificato, ma tornare indietro non è possibile. Tra un anno l'Unione europea si troverà in uno stato di impasse, il referendum potrebbe rappresentare la via d'uscita. Battersi per questa Costituzione significa battersi per la Federazione europea, una battaglia che considera non solo l'obiettivo finale, ma anche le tappe intermedie. Se la maggioranza di Stati voterà "sì", la Costituzione entrerà per questi in vigore. votare "no" al referendum è un rischio politico che gli Stati difficilmente vorranno assumersi. E' però necessario uno stretto coordinamento con la JEF e con le altre associazioni.

Federico Butti ha illustrato la mozione presentata dalle sezioni di Erba, Ferrara, Milano, Novara e Pavia e dal Centro regionale della Lombardia. Il processo di gradualismo costituzionale è giunto al termine ma la Costituzione non compie il "salto federale" necessario. La mozione Contri-Cipolletta compie l'errore di considerare già giunto il momento per mettere in gioco la sovranità statale, per i problemi giuridici che si porrebbero per gli Stati che esprimessero voto negativo sulla Costituzione, per la mancanza di tappe chiare e precise per raggiungere la Federazione europea, tappe che sono invece ben delineate nel Patto Federale, alla base della mozione di Alternativa Europea.

Nel dibattito sono intervenuti Chiara Cipolletta (Pisa) (GFE compie un costante monitoraggio della realtà, quando abbiamo un'idea forte riusciamo a passare. Stare sul campo è positivo, bisogna anche essere realisti: lasciarsi scappare dibattito che c'è ogni giorno sarebbe errore, così come abbandonare processo che comunque andrà avanti. E sarebbe un errore anche non accettare che c'è ancora una parte di gradualismo, e chiedere cose per le quali non è ancora il momento. Unico modo per ottenere legittimità è passare attraverso i cittadini, in questo senso il referendum è uno strumento. L'approvazione non significa la fine della lotta,

(segue a p. 10)

I NUOVI ORGANI DELLA GFE

Segreteria Generale	Via Poloni 9 - 37122 Verona Tel. e Fax + 39 045 8032194 eMail: info@gfeaction.eu http://www.gfeaction.eu
Presidente	Chiara Cipolletta - chiaracipolletta@hotmail.com
Segretario Generale	Massimo Contri - massimocontri@yahoo.it - cell: 328-2770253
Tesoriere	Federico Brunelli - fede_brunelli@yahoo.it
Ufficio internazionale	Marta Semplici - simples@libero.it Michela Costa - michela19@hotmail.com Claudia De Martino - claudiadema@hotmail.com
Ufficio Formazione	Giuseppe Giunta - giuseppe_giunta83@yahoo.it Nicola Martini - martini_nicola@yahoo.it Gianluca Satta - sattagianluc@tiscali.it
Ufficio del Dibattito	Simone Vannuccini - simone.vannuccini@gmail.com Francesco Pigozzo - f.pigozzo@gmail.com
Ufficio Comunicazione	Roberto Race - robertorace@yahoo.it
Altri membri della Direzione	Fanno parte di diritto, in quanto Segretari regionali: Federico Butti (Lombardia) - butti@venus.it Tommaso Bertini (Toscana) - tommaso.bertini@hotmail.it Alessandro Zacchera (Piemonte) - s1034743@studbocconi.it
Collegio dei probiviri:	Matteo Roncarà (m.roncara@gmail.com), Francesco Ferrero (franz.ferrero@gmail.com), Guido Uglietti (guidouglietti@yahoo.it)

Comitato Federale

Jacopo	Barbati	Laura	Filippi	Federico	Nicola
Tommaso	Bertini	Federico	Floridi	Carlo Maria	Palermo
Silvio	Bologna	Iacopo	Fonte	Francesco	Pigozzo
Federico	Brunelli	Francesco	Frimale	Roberto	Race
Petra	Bruni	Giuseppe	Giunta	Stefano	Rossi
Federico	Butti	Michele	Gruberio	Francesca	Santoro
Eliana	Capretti	Luca	Lionello	Gianluca	Satta
Chiara	Cipolletta	Irene	Lorenzini	Marta	Semplici
Nicola	Colonna	Hyeraci	Marilena	Benedetto	Tagliavia
Massimo	Contri	Nicola	Martini	Simone	Vannuccini
Michela	Costa	Gabriele	Mascherpa	Fausto	Vecchio
Pietro	D'Afonso	Viviana	Melis	Giorgio	Venturi
Claudia	De Martino	Mauro	Mondino	Alessandro	Zacchera
Tommaso	Doria	Claudia	Muttin		

Segue da p. 9: **DALL'EUROPA DEI GOVERNI ...**

ottenuta la Costituzione chiederemo il compimento della Federazione Europea), Alessandro Zacchera (Verbania) (referendum occasione per parlare con la gente, è strumento, non fine), Luca Lionello (Milano) (per creare la Federazione non possiamo affidarci a paesi giovani, ma a quelli che già forte integrazione economica, politica e culturale. Mozione Contri-Cipolletta presenta una strategia contorta: lottare per qualcosa che non va bene per poi cambiarlo, è strategia funzionalista), Francesco Pigozzo (Pisa) (differenza tra le due mozioni sta nel come coinvolgere i cittadini. Noi dobbiamo mantenere i cittadini sul campo. Pressione popolare delle firme aiuterà i capi di Stato (soprattutto in Italia Francia e Germania) a prendere decisioni a favore della Costituzione), Carlo Maria Palermo (Erba) (riforma dell'ONU con Assemblea Parlamentare non risolve i problemi, perché molti Stati non sono democratici. Sistema della Convenzione già sorpassato dalla storia), Mauro Mondino (Torino) (i seminari di formazione sono prodotti da "vendere". Fare attenzione all'omogeneità del livello dei partecipanti e dei metodi di selezione), Federico Nicola (Novara) (cita articolo Barbara

Spinelli "Per far ripartire l'Europa..", Sarkozy ha proposto di togliere il veto in molte materie, Francia può dare spinta all'integrazione), Michele Gruberio (Verona) (non usare termine Stati Uniti d'Europa, perché progetto europeo è diverso da quello americano. Tra i giovani disaffezione dalla politica, dobbiamo penetrare nella società civile), Gabriele Mascherpa (Pavia) (la questione non è seguire modello americano, questione è differenza tra non vita e vita. Questa Costituzione non dà vita allo stato federale), Simone Vannuccini (Prato) (bisogna distinguere breve e lungo periodo. Nel lungo periodo la Federazione europea è obiettivo di tutti, ma senza azione nel breve periodo questo obiettivo è nulla. Questa Costituzione europea non realizza la Federazione, ma è la questione sul tappeto ora, e dovrà essere risolta con o senza di noi. Nel breve periodo quello è l'obiettivo), Nicola Martini (Castelfranco Veneto) (illusione che Stati cedano sovranità, fuori dalla storia e dalla logica).

Sono state presentate e approvate altre mozioni (si veda www.gfeaction.eu) e si è quindi proceduto all'elezione del Comitato Federale e del Collegio dei Probiviri (v. sopra).

(segue a p. 28)

MOZIONE DI POLITICA GENERALE

Il XVIII Congresso della Gioventù Federalista Europea riunito a Prato il 19-20 maggio 2007

saluta

- le celebrazioni per il centenario della nascita di Altiero Spinelli, autore, insieme ad Ernesto Rossi e ad Eugenio Colomi, del Manifesto di Ventotene per un'Europa libera e unita, fondatore del Movimento Federalista Europeo, instancabile sostenitore del federalismo come pensiero politico necessario per superare le tragiche divisioni nazionali che hanno dilaniato l'Europa e il mondo, nonché della causa della Federazione europea, dagli anni terribili della seconda guerra mondiale fino agli ultimi giorni della sua vita;

rinnova

- la determinazione della Gioventù Federalista Europea a continuare il cammino iniziato da Spinelli per la costruzione della Federazione europea, primo passo verso la Federazione mondiale e la Pace;

osserva che

- la potenza statunitense sta rapidamente perdendo il controllo dell'ordine internazionale che aveva costruito nel secondo dopoguerra. La politica di potenza degli Stati Uniti, resa peraltro possibile dalle divisioni e dall'irresponsabilità dei governi europei, si è dimostrata totalmente incapace di debellare il terrorismo internazionale e di riportare stabilità e democrazia laddove è intervenuta con operazioni militari. L'azione terroristica invece che essere repressa è, oggi più di prima, un problema che affligge l'Europa e il resto del mondo;

- di fronte a nuove potenze mondiali, come Cina, India e Brasile, che hanno ormai un ruolo sempre più importante nella politica e nell'economia internazionali, la politica estera ed economica dei singoli stati europei risulta essere inefficace e velleitaria e, di conseguenza, i cittadini europei hanno perso la capacità di decidere del proprio futuro;

- solo in presenza di un'iniziativa dell'Unione Europea sarà possibile delineare un credibile progetto di governo del mondo, volto a rimediare all'enorme squilibrio nell'utilizzo delle risorse del pianeta e basato sulla realizzazione di un sistema di istituzioni federali, a partire dalla creazione di un'Assemblea Parlamentare dell'ONU e dalla trasformazione del Consiglio di Sicurezza in un Consiglio delle grandi regioni del mondo: in assenza di tale progetto l'umanità è destinata a precipitare in una spirale di crescente anarchia internazionale;

- attualmente nel Consiglio di Sicurezza dell'ONU siedono i rappresentanti di ben cinque stati dell'Unione Europea. Essi, in prospettiva di un seggio unico europeo, dovrebbero esprimersi con una voce sola trovando dei metodi per coordinare le proprie politiche, ad esempio impegnandosi a portare nel Consiglio di Sicurezza le posizioni votate a maggioranza dal Consiglio europeo;

- l'Unione Europea deve assumersi il proprio carico di responsabilità sul fronte della politica estera e di sicurezza, della cooperazione allo sviluppo e della lotta contro la distruzione delle risorse del pianeta. Giorno dopo giorno si fa sempre più presente il rischio di una rapida degenerazione dell'ambiente che necessita di essere gestito da istituzioni sovranazionali democratiche. Una Federazione Europea sarebbe in grado di promuovere un essenziale cambiamento dei modelli di sviluppo;

- oggi, l'Europa non può essere concepita come terza forza, o superpotenza militare, bensì deve porre le basi di una nuova concezione della statualità sopranazionale delineandosi come una potenza di pace, avanguardia di un nuovo ordine mondiale fondato sul progressivo superamento di ogni frontiera tra popoli, nazioni, religioni e culture differenti;

preoccupato che

- la Dichiarazione di Berlino, firmata il 25 marzo 2007 dai Presidenti della Commissione Europea, del Consiglio Europeo e del Parlamento Europeo e presentata come uno strumento per dare nuovo slancio alla costruzione dell'Europa, non indichi chiaramente la strada da percorrere verso la Federazione Europea e non faccia alcuna proposta per conseguire l'obiettivo del rilancio del processo costituzionale, al quale è dedicato un vago ed anonimo riferimento che fissa come termine il 2009 per il raggiungimento di una "rinnovata base comune";

al contrario, accoglie con favore

- le dichiarazioni dei giovani espresse in occasione dello Youth Summit che tenutosi a Roma negli stessi giorni delle Celebrazioni di Berlino. In tale occasione, le giovani generazioni si sono rivolte alla propria casa comune europea con proposte concrete e dando ai governi un'importante lezione di democrazia adottando il voto a maggioranza come strumento di lavoro. I giovani hanno chiesto un'Europa in grado di parlare con una sola voce in politica estera oltre che maggiormente presente sul fronte degli aiuti allo sviluppo. Un'Europa più democratica e vicina ai cittadini, con un Parlamento Europeo che abbia il diritto di iniziativa legislativa e che co-decida in tutti i settori e una Commissione Europea trasformata in un vero e proprio esecutivo responsabile di fronte al Parlamento Europeo e al Consiglio Europeo. Per raggiungere questi obiettivi hanno chiesto una Convenzione democraticamente eletta, responsabile delle necessarie modifiche al testo costituzionale, e un referendum europeo che legittimi l'intero processo costituente dando ai cittadini l'ultima parola;

chiede

- ai capi di stato e di governo europei, ed in particolare alla Presidenza tedesca, di non disattendere le richieste dei giovani europei che li invitano a prendere decisioni coraggiose per rilanciare il processo costituente: un piano di azione con tempi stabiliti che sia in grado di proporre ai cittadini il nuovo assetto costituzionale in occasione delle elezioni europee del 2009;

- al Consiglio europeo di assegnare un mandato limitato ad una nuova Convenzione europea che lavori a maggioranza, affinché i rappresentanti dei cittadini europei rivedano alcune parti sensibili della Costituzione sulla base delle esigenze emerse nel corso delle ratifiche nazionali;

- che il nuovo progetto di Costituzione europea venga sottoposto, nel medesimo giorno in tutti paesi dell'Unione, al giudizio dei cittadini europei, mediante un referendum consultivo da abbinare alle elezioni europee del 2009;

- che la Costituzione europea entri in vigore se una maggioranza di cittadini e di Stati dell'Unione l'avrà approvata. I paesi che l'avranno respinta potranno riprendere la procedura di ratifica dopo una pausa di riflessione oppure dovranno decidere, in accordo con l'Unione europea, una nuova forma di partecipazione;

sostiene

- la *Campagna per Referendum europeo sulla Costituzione europea* lanciata dall'UEF e dalla JEF e fatta propria dal MFE, per il rilancio del processo costituente europeo, bruscamente interrotto dopo i referendum in Francia e in Olanda;

invita

- il Parlamento europeo, ed in particolare l'intergruppo federalista, a sostenere il rilancio del processo costituente anche mediante l'appoggio alla campagna per un Referendum europeo;

- il Parlamento italiano ad approvare un ordine del giorno che impegni il Governo a sostenere il Piano di rilancio del processo costituente europeo, così come proposto dall'UEF, in tutte le sedi istituzionali europee ed in particolare nel Consiglio europeo;

- gli organi nazionali della GFE, le sezioni e gli iscritti, in collaborazione con il MFE e la JEF, a portare avanti la campagna per un Referendum Europeo sulla Costituzione europea;

- la JEF ad organizzare una serie di *European Referendum Day* da qui alle elezioni per il Parlamento Europeo del 2009 e a coinvolgere le altre organizzazioni giovanili europee nella campagna;

- le altre organizzazioni giovanili ad unirsi alla GFE nelle iniziative della Campagna per un Referendum europeo sulla Costituzione europea.

Strasburgo, 23 maggio 2005

DIMOSTRAZIONE DELL'INTERGRUPPO FEDERALISTA AL PE CONTRO LA SOPPRESSIONE DEI SIMBOLI DELL'UE



Per iniziativa di alcuni membri dell'Intergruppo federalista al Parlamento europeo, nel pomeriggio del 23 maggio, si è svolta un'azione simbolica nell'emiciclo del Parlamento di Strasburgo, in occasione dell'intervento del Premier olandese Jan Peter Balkenende sulla posizione del suo paese sul futuro Trattato dell'UE.

Circa 250 bandiere europee sono state distribuite all'ingresso dell'emiciclo e collocate sui banchi dei parlamentari favorevoli all'iniziativa. In tal modo, i parlamentari europei hanno rivolto al Primo ministro olandese ed agli altri governi che vogliono togliere i simboli dell'UE (bandiera, inno, ecc.) dal Trattato costituzionale (art I-8).

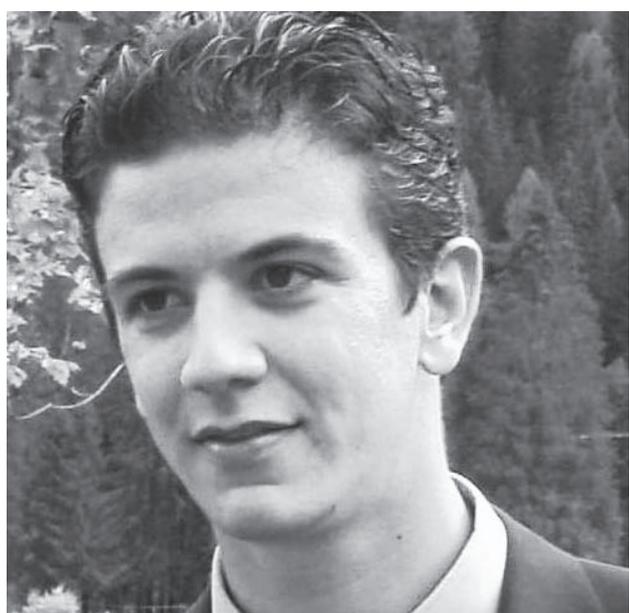
Il messaggio dei parlamentari europei è che lo status legale attribuito dal Trattato del 2004 ai simboli dell'Unione debba essere preservato.

Tra i primi firmatari di questo comunicato, figurano: Carlos Carnero Gonzalez, Andrew Duff, Gérard Onésta, Johannes Voggenhuber, Sylvia-Yvonne Kaufmann.

Roma, 16 maggio 2007

AUDIZIONE DELLA GFE ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Si è tenuta il 16 maggio, alle ore 14, l'audizione informale dei rappresentanti della GFE presso la XIV Commissione "Politiche dell'Unione Europea" della Camera dei Deputati. Alla presenza di dodici parlamentari, il Presidente della GFE Samuele Pii ha contestato la scelta del 9 maggio come giorno della memoria per le vittime del terrorismo, evidenziando quanto sia inopportuno far coincidere tale commemorazione con il compleanno dell'Europa. "Riconosciamo l'importanza di tali commemorazioni" spiega Samuele Pii "ma stridrebbero con quella che dovrebbe essere una vera e propria festa dell'Europa. Presentiamo pertanto una proposta alternativa: il 16 marzo, anniversario della strage di via Fani.



PRATO -Il Tesoriere della GFE, Federico Brunelli

Procedendo alle commemorazioni in tale data si ricorderebbe, infatti, anche il sacrificio degli uomini della scorta del Presidente Moro, senza dimenticare che la vicinanza con l'11 marzo – data scelta dal Parlamento europeo come "Giornata Europea per la Commemorazione delle Vittime del Terrorismo, anniversario degli attentati di Madrid" – contribuirebbe alla creazione di un clima più consapevole nell'opinione pubblica".

Più che positive le reazioni all'intervento del Presidente GFE e ai contributi di Eliana Capretti (Segretario GFE Napoli) e di Roberto Race (Responsabile della GFE per la comunicazione). In particolare, l'on Frigato, nell'appoggiare con entusiasmo la proposta della GFE, ha anche auspicato un confronto con il Movimento non più di stampo occasionale, ma frequente e "sostanziale". L'on. Falomi ha poi condannato la sottovalutazione del problema da parte del Parlamento italiano, auspicando una soluzione condivisa che non tralasci, però, la necessità di istituire una data per la commemorazione delle vittime del terrorismo. Un disappunto generale è stato anche espresso perché la proposta di legge non è passata dalla XIV Commissione per un parere. Forte è stato anche l'appoggio degli on.li Cassola, Tondi e Razi e del Presidente della Commissione, l'on. Bimbi, che ha evidenziato come la data del 16 marzo sia più densa di significati. Senza nascondersi le difficoltà, in chiusura dell'incontro, la Commissione si è impegnata ad individuare la migliore soluzione per sostenere la proposta della GFE, tramite una lettera scritta al Presidente della Camera, oppure tramite il sostegno all'interno dei gruppi parlamentari. La GFE, che anche in questa occasione non ha mancato di promuovere la campagna sul referendum europeo, è stata incoraggiata ad incontrare l'analoga Commissione del Senato, in particolare i senatori firmatari della legge n. 56 del 4 maggio scorso ed in generale a proseguire nell'opera di convincimento per allargare il consenso politico sulla nuova data. □

Roma, 3 maggio, 2007: conferenza stampa

L'INIZIATIVA PER UN'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'ONU ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Con la conferenza stampa del 3 maggio, promossa dall'on. Tana De Zulueta presso la sala stampa della Camera dei Deputati a Roma, è stata lanciata ufficialmente anche in Italia la Campagna per la Creazione di un'Assemblea Parlamentare delle Nazioni Unite.

Il lancio della Campagna, sostenuto da diverse centinaia di leader politici tra cui 378 parlamentari di 70 paesi, è avvenuto in contemporanea mondiale con Londra, Bruxelles, Berlino, Berna, Buenos Aires, Dar Es Salaam, Dhaka, Madrid, Ottawa e Vancouver. Ulteriori informazioni a questo riguardo sono reperibili al seguente indirizzo: <http://www.unpacampaign.org/events/unpa2007launch.pdf>

All'incontro di Roma ha partecipato Lucio Levi, in rappresentanza del WFM (membro dell'Executive Committee), insieme al sen. Valerio Zanone, vice-Presidente Commissione Difesa e Coordinatore per il Senato dell'Intergruppo federalista al parlamento italiano, agli on.li Tana De Zulueta, vice-Presidente della Commissione Esteri della Camera, Sabina Siniscalchi, Giuseppe Ossorio, Luana Zanella, ed a: Giacinto Bisogni, Magistratura Democratica, Raffaella Bolini, Presidenza Nazionale ARCI / Tavola della Pace, Susanna Chiti, Comitato per un'ONU democratica.

L'Appello della Campagna, presentato in anteprima al Forum sociale mondiale di Nairobi, raccomanda "un graduale progresso verso la partecipazione e la rappresentanza democratica a livello globale" attraverso la creazione di un'Assemblea Parlamentare delle Nazioni Unite.

Come ha affermato l'on. De Zulueta nel suo discorso introduttivo, per rafforzare la legittimità e il potere decisionale dell'ONU è necessario un processo di riforma che riporti alla luce i principi di democrazia, trasparenza e pluralismo di questa istituzione. Una maggiore partecipazione dei cittadini del mondo al processo decisionale delle Nazioni Unite è ottenibile attraverso una crescente collaborazione tra l'ONU e i parlamentari eletti dai cittadini stessi, sull'esempio della *Inter-Parliamentary Union* (IPU). L'istituzione in via sperimentale di un'Assemblea Parlamentare consultiva delle Nazioni Unite costituisce un passo decisivo verso lo sviluppo di una dimensione parlamentare dell'ONU, ha aggiunto l'on. De Zulueta citando il rapporto da lei presentato il 23 gennaio 2006 all'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa.

Oltre all'*Inter-Parliamentary Union* (IPU) esistono oggi numerose associazioni parlamentari internazionali e regionali, come ad esempio *Parliamentarians for Global Action*, *World Women Parliamentarians for Peace*, *Latin American Parliament and African Union Parliamentary Assembly*. L'unico Parlamento sovranazionale eletto a suffragio universale è il Parlamento europeo, che per la prima volta nella storia ha portato la democrazia oltre i confini nazionali, rendendola internazionale. Su questo esempio si basa l'idea di un Parlamento mondiale, concettualizzato già nel 1992 dal World Federalist Movement (WFM).

Lucio Levi ha osservato, citando George Monbiot, che essendo diventati globali i più importanti problemi dell'umanità - il cambiamento climatico, il commercio, i flussi monetari, l'esaurimento delle materie prime, le migrazioni, il terrorismo -, è necessario oggi chiedersi per quanto tempo ancora possa sopravvivere una democrazia relegata negli Stati. Soltanto se le decisioni globali saranno prese in modo democratico sarà possibile garantire un ordine internazionale giusto e pacifico. Levi ha illustrato, inoltre, i due modi in cui la creazione di un'Assemblea Parlamentare delle Nazioni Unite potrà realizzarsi, senza l'apporto di modifiche alla Carta Onu. Il primo percorso ne prevede l'istituzione come organo sussidiario semiautonoma di consulenza all'Assemblea Generale, attraverso il voto di questa stessa secondo l'Articolo 22. La seconda opzione è rappresentata, invece, dalla fondazione di un'Assemblea Parlamentare per mezzo di un trattato internazionale con l'aggiunta di un accordo di cooperazione per l'integrazione nel sistema delle Nazioni Unite, sull'esempio della procedura adottata per l'istituzione della Corte Penale Internazionale (ICC) e dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (IAEA). Levi ha infine concluso, sottolineando il vasto numero di adesioni alla Campagna per la Creazione di un'Assemblea Parlamentare delle Nazioni Unite da parte dei Parlamentari italiani.

Molti dei primi firmatari italiani appartengono, del resto, all'Intergruppo federalista nelle due Camere, nato - come ha affermato il sen. Zanone, che ne è coordinatore insieme all'on. Gozi - come risposta alla necessità di estendere la democrazia

(segue a p. 14)

I SINDACATI EUROPEI DICONO NO A UN MINI-TRATTATO

I sindacati europei sono contrari all'idea di sostituire la Costituzione, approvata dai 27 paesi dell'UE e solennemente firmata a Roma, con un mini-Trattato e progettano una manifestazione a Bruxelles in coincidenza con il prossimo Consiglio europeo, che avrà in agenda proprio la discussione sul Trattato. Riunita a Siviglia per il tradizionale congresso, la Confederazione europea dei sindacati (CES) ha ribadito la sua posizione a favore del mantenimento della Carta dei diritti fondamentali, che è compresa nella seconda parte del documento e che i paesi favorevoli ad una profonda revisione del testo, vorrebbero depennare.

"Il neo-eletto Presidente francese Nicolas Sarkozy e la Gran Bretagna faranno pressioni sulla presidenza tedesca per andare verso un mini-Trattato che escluderebbe la Carta dei diritti fondamentali", ha detto John Monks, Segretario generale della Confederazione, secondo il quale la presenza della Carta nel testo "è l'obiettivo minimo" perché, "in caso contrario il sindacato si troverebbe davanti ad un nuovo Trattato".

Intervenendo al congresso dei sindacati, anche il presidente della Commissione europea José Manuel Durao Barroso, pur assicurando il sostegno al mantenimento della Carta, ha evocato l'ipotesi di un mini-Trattato. Contro tale ipotesi la Confederazione dei sindacati minaccia ora di organizzare una protesta quando il tema sarà discusso, il 21 giugno, dai capi di stato e di governo dell'UE. (ANSA, 21 maggio 2007)

I FATTI E LE IDEE

Crisi della politica. Crisi dell'Europa

Si è riaperto, in Italia, il dibattito sulla crisi della politica. Il governo Prodi è praticamente paralizzato dalla visione ottocentesca e massimalistica della sinistra. Inoltre, piccoli e grandi scandali non smettono di indignare l'opinione pubblica. L'opposizione aspetta che il governo cada, ma non ha alcuna idea alternativa su cosa proporre per il futuro del paese. L'opinione pubblica è rassegnata. In Italia, i governi si succedono, ma la sfiducia nella politica è permanente. I commenti degli osservatori politici finiscono immancabilmente per evocare tristi previsioni per l'Italia, un paese che sembra destinato ad un inarrestabile declino. In questa situazione, non bisogna dimenticarlo, se si profilasse all'orizzonte l'immagine di un politico forte, di un salvatore della Patria, tutti sarebbero pronti a gettarsi nelle sue braccia.

Eppure, per superare questa prospettiva inquietante, basterebbe ricordare che la politica italiana ha attraversato alcune fasi di ottimismo quando è riuscita a mettersi in sintonia con la costruzione europea, come è avvenuto quando, con sacrifici finanziari da parte dei cittadini, l'Italia è riuscita ad agganciare il treno in partenza dell'Unione monetaria. Le risorse, in politica, si trovano quando i cittadini si identificano con un causa comune, con un bene pubblico che genera nuove speranze di vita. Per avere una visione del futuro, la politica nazionale deve saldarsi con il processo europeo. E' solo con un'Europa unita, dotata di un governo capace di parlare al mondo con una sola voce, che i paesi europei possono sperare di contare nelle grandi scelte che l'umanità deve affrontare. Se si pensa al futuro della politica

nell'angusto quadro nazionale, prevale necessariamente un lugubre pessimismo. A nulla valgono gli appelli al patriottismo, quando la vecchia patria non offre più prospettive di progresso e non si concretizza all'orizzonte una nuova grande patria di dimensioni continentali, capace di agire nel mondo contemporaneo.

Per queste ragioni, i partiti dovrebbero sin da ora cominciare a preparare con determinazione e immaginazione la prossima elezione europea del 2009. L'Europa è come un grande terrazzo panoramico dal quale si può scorgere l'orizzonte di un nuovo mondo. E' il punto di osservazione migliore per redigere i programmi elettorali. Tuttavia, ancor più dei programmi, sarà cruciale individuare un candidato di prestigio al posto di Presidente della Commissione europea che, come prevede l'art. 27 della Costituzione europea, può essere proposto da un partito o da una coalizione nel corso della campagna elettorale. In questo modo, gli elettori europei andranno a votare non solo per il proprio partito, ma anche per un Presidente della Commissione che sarà investito dal compito di realizzare un programma di governo. Se i partiti europei avranno il coraggio di compiere questo passo, la politica europea – da Helsinki sino a Cipro – comincerà ad interessare quotidianamente tutti i cittadini europei. Il Parlamento europeo diventerà la sede di un dibattito costante tra una maggioranza e un'opposizione. Una nuova dimensione della politica – la politica di un governo sovranazionale – si affermerà in Europa e nel mondo.

E' in Europa il futuro della politica.

GM

Segue da p. 13: **L'INIZIATIVA PER UNA ASSEMBLEA ...**

aldilà dei confini nazionali. Per poter far fronte alle sfide globali come la disuguaglianza sociale, la proliferazione delle armi di distruzione di massa, la minaccia del terrorismo o la distruzione degli ecosistemi globali, "è necessario oggi globalizzare la democrazia".

La tutela dei diritti fondamentali può essere assicurata solo con un'evoluzione in senso democratico di tutte le istituzioni, a partire da quelle giuridiche nazionali per giungere a quelle internazionali come l'ONU, ha aggiunto Giacinto Bisogni di Magistratura Democratica. Dal 1964, MD si impegna nella salvaguardia dei diritti umani attraverso l'affermazione di una cultura giuridica democratica non solo entro i confini italiani, ma anche a livello internazionale: nel 1985, MD è stata una delle associazioni fondatrici dell'Associazione *Magistrats Européens pour la Démocratie et les libertés* (MEDEL).

Raffaella Bolini è intervenuta come portavoce, non solo dell'ARCI, nella cui Presidenza nazionale è responsabile delle politiche internazionali, ma anche della Tavola della Pace, una associazione che dal 1996 promuove, con l'Assemblea dell'ONU dei popoli e la Marcia per la Pace Perugia-Assisi, una riforma dell'ONU in senso democratico. Bolini ha sottolineato che l'affermazione della democrazia internazionale esige che i movimenti della società civile scelgano con decisione l'impegno del cambiamento

istituzionale delle Nazioni Unite. Se da un lato è necessario avvicinare l'ONU ai cittadini del mondo rendendola più trasparente e democratica, dall'altro occorre diffondere nei cittadini una cultura della corresponsabilità, della pace e del cosmopolitismo. Per quanto utopica possa apparire l'idea di un Parlamento mondiale, ha aggiunto, per mettere al bando la guerra, promuovere tutti i diritti umani per tutti, eliminare la povertà, è necessario democratizzare e rafforzare l'ONU.

La crescita delle adesioni alla Campagna per la Creazione di un'ONU democratica da parte di parlamentari di tutto il mondo mostra quanto si stia diffondendo la volontà politica necessaria per costruire un nuovo ordine internazionale giusto, pacifico e democratico. La lista aggiornata dei firmatari è consultabile al seguente indirizzo: <http://en.unpacampaign.org/appeal/support/index.php>

Per sottoscrivere l'Appello basta compilare e inviare per fax (+491803551800539) o per posta (KDUN, Forsthausweg 1, D64569 Nauheim, Germania) il modulo reperibile al seguente indirizzo: <http://en.unpacampaign.org/appeal/it.pdf>

Per ulteriori informazioni sul progetto APNU (Assemblea Parlamentare delle Nazioni Unite) si veda il documento strategico del KDUN (Comitato per un'ONU democratica): <http://www.uno-komitee.de/it/documenti/unpa-documento.pdf>; oppure i siti internet: <http://www.uno-komitee.de/> e <http://www.uno-komitee.de/> □

OSSERVATORIO FEDERALISTA

GISCARD D'ESTAING: NO AL GIOCO AL RIBASSO SULLA COSTITUZIONE EUROPEA

Su Le Monde del 14 giugno è apparso un articolo dell'ex Presidente della Convenzione europea, Valéry Giscard d'Estaing, dal titolo "Trattato semplificato, sì. Mutilato, no!", di cui riportiamo i passi più significativi.

Il progetto di Trattato costituzionale è stato sottoscritto all'unanimità dai Capi di Stato e di governo il 29 ottobre 2004 ed è già stato ratificato da 18 stati, cioè dai due terzi degli stati-membri (il che rappresenta una "maggioranza qualificata"). Altri quattro stati sono intenzionati a farlo.

In uno spazio europeo che afferma di voler rafforzare la sua dimensione democratica, questo dato non deve essere sottovalutato. Le procedure di ratifica concluse dai due terzi degli stati membri dovrebbero essere tenute in considerazione non meno di quelle degli stati che hanno respinto il Trattato e dei tre che ancora sono dubbiosi. Occorre pensarci bene prima di chiedere loro di adottare un testo differente da quello che hanno già votato.

L'auspicata "semplificazione" tende davvero a facilitare la ratifica degli stati tuttora reticenti, o non nasconde piuttosto una manovra per retrocedere rispetto ad alcuni avanzamenti del Trattato costituzionale? Questa ambiguità, che spiega il sostegno dato dalla Gran Bretagna al progetto di un trattato semplificato, dovrà essere eliminata.

Le prime due parti del testo, riguardanti le istituzioni dell'Unione e la Carta dei diritti fondamentali – le uniche parti che noi avevamo presentato quattro anni fa al Consiglio europeo di Salonicco – non hanno alcun bisogno di essere semplificate. La prima parte, riguardante le istituzioni, non è stata contestata neppure in Francia, né durante, né dopo il referendum.

Nicolas Sarkozy mi aveva informato della sua intenzione di fare approvare questa parte del testo, dal Parlamento, nel mese di luglio, per dimostrare che la Francia è decisa a raggiungere il convoglio europeo. Questo orientamento mi è sembrato corretto e ragionevole. Non c'è, dunque, motivo di riaprire la discussione sulla prima parte del Trattato. Tale era precisamente l'intenzione di Angela Merkel, che suggeriva di mettere questa prima parte "fuori discussione".

Ma ecco che giungono richieste dirette a rimettere in questione quanto era già acquisito della prima parte. La più sorprendente riguarda l'istituzione di un Ministro degli Esteri dell'Unione europea, di cui il Ministro britannico per gli Affari europei, Geoff Hoon, esige oggi la soppressione... Questa richiesta non può che

essere scartata in quanto le modalità di designazione del Ministro degli Esteri dell'UE figurano nel Trattato sottoscritto a Roma dal Premier britannico Tony Blair.

Lo stesso si può dire in merito all'idea di ritornare, per la designazione degli atti legislativi europei, ai termini "regolamento" e "direttiva", il cui significato è oscuro per la quasi totalità dei cittadini, al posto di "leggi europee" e "leggi-quadro europee", comprensibili a tutti e che figurano nel progetto di Trattato.

Quanto alle penose proposte tendenti a sopprimere i simboli europei (inno, bandiera e motto) sarebbero ridicole se non offendessero la nostra fiera, ancora fragile, di sentirci europei. Verrebbe, inoltre bandito il termine "costituzionale" per tornare a quello tradizionale di "Trattato".

... Il problema della "semplificazione" del Trattato si concentra sulla terza parte, che

non è opera della Convenzione europea, bensì dei governi, i quali sono così chiamati a correggere il loro stesso lavoro.

... A nome dei membri della Convenzione europea, ritengo di poter dire Sì ad un Trattato onestamente semplificato, che non retroceda su nessuno degli avanzamenti istituzionali che abbiamo proposto nella prima parte, mentre dico un No categorico ad un Trattato mutilato.

... Ciò mi porta a un suggerimento per la Signora Merkel. In nome del principio di assoluta trasparenza che aveva seguito la Convenzione, perché non proporre che i lavori del Consiglio europeo sul Trattato costituzionale siano pubblici, affinché i cittadini possano rendersi conto direttamente di quali sono gli argomenti degli uni e degli altri? Consentiamo loro di conoscere chi, come Lei, opera con coraggio e onestà per costruire le basi di una nuova Europa. □

SONDAGGIO: LA MAGGIORANZA DEGLI EUROPEI VUOLE UN REFERENDUM SUL NUOVO TRATTATO

Sul Financial Times del 18 giugno è stato pubblicato un articolo di Gorge Parker, sui risultati di un recente sondaggio promosso da Financial Times/Harris nei cinque principali paesi dell'Europa occidentale sulla riforma istituzionale dell'UE. Di seguito riportiamo alcuni passi dell'articolo.

Il progetto dei leader europei di formalizzare una versione rimaneggiata della Costituzione europea senza ricorrere a ulteriori referendum è fortemente avversato dai cittadini europei, secondo un recente sondaggio FT/Harris.

... Il 75% degli spagnoli, il 71% dei tedeschi, il 69% dei britannici, il 68% degli italiani ed il 64% dei francesi pensano che il Trattato sia sufficientemente importante da richiedere un referendum ... Nonostante il sostegno all'idea del referendum, tuttavia, molti cittadini europei sono scarsamente consapevoli di che cosa sarebbero chiamati a votare.

... Gli spagnoli che hanno votato Sì al testo originario di Costituzione sono i più consapevoli (77%), mentre il dato scende al 54% in Germania e soltanto al 45% in Gran Bretagna. Circa il 55% di britannici ha affermato di aver solo

sentito il nome "costituzione" o di non averla mai neppure sentita nominare.

Sull'ipotesi di un Presidente stabile per l'UE ... la maggioranza è contraria. Solo il 14% dei britannici è favorevole, mentre la Spagna, con il 54%, ha una maggioranza a favore della proposta.

Il Primo ministro britannico, Tony Blair, è inoltre considerato da molti europei come la persona sbagliata da proporre per la presidenza dell'UE, qualora si dovesse creare questa figura permanente. L'Italia (27%) è il paese che esprime il maggiore sostegno a Blair come possibile candidato, ma solo il 16% dei francesi lo sostiene – una delusione per il Presidente Nicolas Sarkozy, che aveva proposto questa candidatura agli altri leader europei.

Il sostegno alla nuova figura di Ministro degli Esteri dell'UE è molto più alto, con l'81% di italiani favorevoli, e con i soli britannici (41%) meno entusiasticamente d'accordo.

Debole è il sostegno a ulteriori allargamenti ... in nessuno dei cinque grandi paesi dell'Europa occidentale si ha una maggioranza favorevole. L'opposizione è ancora più forte per l'ingresso della Turchia, con il 71% di francesi e il 66% di tedeschi che dicono di no. □

OSSERVATORIO FEDERALISTA

PRODI: L'ITALIA NON ACCETTA UN COMPROMESSO AL RIBASSO

Pubblichiamo alcuni passi del discorso del Presidente Romano Prodi, al Parlamento europeo, tenuto il 22 maggio scorso.

Dopo aver sottolineato che "ci troviamo in un momento cruciale per il futuro dell'Europa e della costruzione europea" in quanto "da qui alle elezioni del 2009 l'Europa si gioca il proprio futuro", il Presidente Prodi ha affermato che "fra un mese, il Consiglio europeo delibererà l'avvio di una conferenza intergovernativa al termine della quale dovremo poter dire di essere stati all'altezza degli impegni che ci siamo assunti, tutti insieme, il 25 marzo scorso a Berlino. Si tratta di decidere di cosa ha bisogno l'Europa, di cosa abbiamo bisogno tutti noi, per poter affrontare le sfide che il mondo ci impone ... Permettetemi di dire subito con molta franchezza che non condivido quanti continuano a opporre la necessità di produrre risultati alla necessità di rafforzare le istituzioni europee. E' proprio per avere più risultati che io auspico e mi batto da sempre per istituzioni comuni più forti ed efficaci!".

"Questa volta - ha proseguito - non partiamo da zero. Non abbiamo insomma da re-inventare qualcosa di nuovo. Nell'ottobre del 2004, i paesi europei hanno tutti

sottoscritto un Trattato e 18 paesi lo hanno addirittura ratificato. In questi ultimi due anni, sono state ascoltate soprattutto le ragioni di chi esita. E' venuto ora il momento di ascoltare chi quel Trattato del 2004 lo ha ratificato. Chi si è impegnato, anche di fronte ai propri cittadini, a continuare quel percorso ... Nello sviluppo della costruzione europea occorre sempre fare uno sforzo per comprendere le ragioni degli altri, farsene in qualche modo carico. Noi questo sforzo lo abbiamo sempre fatto e continueremo a farlo. Ma ci aspettiamo dagli "altri" eguale comprensione. Ci aspettiamo che questi altri si facciano egualmente carico delle nostre aspirazioni. Che in questo caso, lo sapete bene tutti, sono quelle di chi vuole una unione sempre più stretta".

Sul negoziato che si aprirà con il Vertice di giugno, Prodi ha garantito che "l'Italia lavorerà in questo negoziato per giungere a un compromesso alto. Sono convinto che ce la possiamo fare, che ce la dobbiamo fare tutti insieme". Tuttavia, "se un'intesa a 27 dovesse rivelarsi impossibile, allora si porrebbe il problema di come procedere. E questo dilemma potrà essere risolto solo richiamando quel principio fondamentale di cui parlavo all'inizio del mio intervento: è

l'etica stessa dell'Unione a imporre che nessuno comprima troppo e per troppo tempo le aspirazioni di altri. Per questo, l'Italia - Paese che da sempre crede profondamente all'Europa - ritiene di avere oggi un dovere in più. Quello di immaginare, o cominciare a immaginare, come permettere ai Paesi che lo desiderino di andare avanti davvero nella costruzione dell'unità dell'Europa. Credo che non si debba necessariamente procedere tutti insieme, alla stessa velocità".

Il Presidente Prodi ha concluso "con un doppio messaggio". Innanzi tutto, "l'Italia darà il massimo appoggio alla Presidenza tedesca e poi a quella portoghese perché il Consiglio europeo del 21 e 22 giugno e la conferenza intergovernativa che seguirà, siano un successo in cui tutti i Paesi membri possano riconoscersi". In secondo luogo, "l'Italia sa bene che un compromesso non è un fine in se stesso. E che se quindi un tale compromesso non dovesse convincerci, noi non lo sottoscriveremo. Un'avanguardia di Paesi potrebbe a quel punto rivelarsi il modo migliore per proseguire il percorso verso una unione sempre più stretta, a condizione che sia sempre lasciata la porta aperta a chi volesse entrare a farne parte in un momento successivo". □

INIZIATIVA PER UN'ASSEMBLEA COSTITUENTE EUROPEA

Il 18 maggio, il Comitato di iniziativa per un'Assemblea costituente europea, promosso da esponenti politici della sinistra europea e coordinato da Raquel Garrido, ha diffuso il seguente comunicato stampa.

NO A NEGOZIATI SEGRETI SULLA COSTITUZIONE EUROPEA

Dichiarazione del Comitato di iniziativa per un'Assemblea costituente europea, in occasione dell'incontro di Angela Merkel con Nicolas Sarkozy e della sua decisione di avviare dei negoziati sulla Costituzione europea.

Parigi, Berlino, Bruxelles, Helsinki, Madrid, Roma, Lisbona, Amsterdam, Lussemburgo. Il *network* di esponenti politici che ha dato vita al Comitato di iniziativa per una Assemblea costituente europea è molto preoccupato per l'intenzione di Angela Merkel di riaprire il dibattito sulla Costituzione europea, sulla base di negoziati segreti, condotti all'insaputa dei cittadini. Questo metodo opaco e non democratico era stato chiaramente rifiutato dai No espressi nel corso dei referendum francese e olandese. In molti paesi europei, il voto positivo è stato ottenuto con una procedura parlamentare, senza che si promuovesse un effettivo dibattito tra i cittadini. In altri paesi, i referendum previsti inizialmente sono stati annullati poiché l'opinione pubblica era diventata progressivamente contraria alla Costituzione.

L'Unione europea ha bisogno di una Costituzione che consenta ai cittadini di esprimere democraticamente la propria opinione, al fine di elaborare delle politiche europee che rispettino gli interessi della maggioranza delle persone. Ciò di cui l'Europa non ha bisogno è perciò un altro accordo firmato alle spalle dei cittadini.

Con la recente elezione di Nicolas Sarkozy alla Presidenza francese, Angela Merkel ha trovato un *partner* per promuovere il ritorno a negoziati misteriosi per una nuova bozza di Costituzione. Nicolas Sarkozy ha chiaramente annunciato che non intende organizzare un nuovo referendum per l'adozione di un nuovo Trattato relativo alle istituzioni dell'UE.

Il Comitato di iniziativa per un'Assemblea costituente europea intende ricordare a Sarkozy e alla Signora Merkel che:

- qualunque testo che regoli le competenze delle istituzioni europee assume automaticamente una valenza costituzionale. Perciò, deve essere sottoposto al dibattito ed all'approvazione dei cittadini, sotto forma di una effettiva Costituzione.
- L'Unione europea non riacquisterà la sua legittimità agli occhi della gente se respinge i suoi cittadini, negando loro il diritto di decidere attraverso un processo costituente.
- L'inefficienza del metodo dei negoziati intergovernativi è stata ampiamente dimostrata. Le contraddizioni fra differenti posizioni nazionali o istituzionali si possono risolvere soltanto lasciando esprimere l'opinione dei cittadini.

Oggi più che mai è chiaro che l'unico metodo capace di ottenere l'appoggio dei cittadini al fine di rilanciare democraticamente il processo di costruzione europea, è quello di convocare una Assemblea costituente europea. E' la sola scelta che garantisce trasparenza, rispetta l'opinione sovrana dei cittadini, consente alle politiche europee di essere ri-orientate a vantaggio della maggioranza delle persone e ristabilisce l'efficienza di un'Unione europea, che rischia di indebolirsi e, forse, di paralizzarsi.

Firmato: Jean-Luc Mélançon, Oskar Lafontaine, Erik Wesselius, Juan-Antonio Barrio, Vicent Garcés, Jean-Maurice Dehousse, Henri Wehenkel, Miguel Portas, Fiona Dove, Riccardo Petrella, Thomas Wallgren, François Delapierre, Raquel Garrido.



referendum europeo sulla Costituzione. L'evento si è poi concluso con la raccolta di 60 firme per il referendum grazie anche alla collaborazione di Mauro Mondino, Andrea Garnerò e Fedra Negri. Da notare, l'entusiasmo sia della SG di Rivalta, che si è offerta a collaborare con la GFE di Torino per azioni pubbliche di raccolta firme, sia del Sindaco Amalia Neirotti, che ha invitato i federalisti a partecipare con uno *stand* alla "Festa de L'Unità" di Rivalta in programma per giugno.

PECETTO TORINESE - Manifestazione pubblica - Il 14 giugno si è tenuta a Pecetto Torinese, presso la Civica Biblioteca Comunale, una manifestazione pubblica indetta congiuntamente dai Comuni di Chieri e di Pecetto sul tema "50 anni di Comunità Europea – successi e prospettive". Le relazioni sono state svolte da Roberto Palea sul tema "Perché la Costituzione europea" e da Emilio Cornagliotti sul tema "Perché il referendum europeo". Erano presenti, oltre ad un folto pubblico, il Sindaco di Pecetto, quello di Chieri e quello di Pino Torinese, accompagnati da numerosi Assessori comunali. Le argomentazioni proposte dai relatori hanno suscitato un grande interesse. Nella pubblica discussione, per iniziativa dei Sindaci presenti, è stato affrontato il tema di come estendere la raccolta di firme sulla petizione per il referendum europeo in tutti i trentacinque Comuni della zona, cosiddetta "mezzaluna Chierese", ed anche nei Comuni degli altri Stati europei, con i quali detti Comuni sono gemellati. E' stato deciso di inviare una lettera ai Comuni interessati e di svolgere un'attività di personali contatti ad iniziativa dei Sindaci presenti. Al termine della manifestazione, sono state raccolte oltre 50 sottoscrizioni alla petizione. Sono state programmate nuove riunioni per rendere più efficace la mobilitazione dell'opinione pubblica.

IVREA - Link al sito www.europeanreferendum.eu sui siti degli enti locali - Grazie all'impegno di Emilio Cornagliotti e di Alfonso Sabatino, si è ottenuto che l'invito a sottoscrivere la petizione a favore del referendum europeo campeggi nel sito di vari enti locali (si sta trattando anche con Torino), che ricevono giornalmente un numero elevatissimo di visite. Si veda, a titolo di esempio, l'*home page* del Comune di Ivrea all'indirizzo www.comune.ivrea.to.it.

TORINO - Mobilitazione per il referendum europeo

- Prosegue l'azione di raccolta di firme dei militanti torinesi, mediante iniziative personali, rapporti con la Regione Piemonte, la Provincia, il Centro "Europe Direct" di Torino e numerosi Comuni. Le maggiori adesioni sono affluite con la manifestazione di domenica 6 maggio "L'Europa incontra i suoi vicini", organizzata nel parco di Villa Gualino dalla *European Training Foundation*, l'agenzia UE per la formazione dei paesi dell'Est europeo e del Mediterraneo, e con la "Festa dell'Europa", promossa dalla Regione Piemonte sabato 12 maggio in Piazza Castello, a Torino. In entrambi i casi, i federalisti hanno potuto beneficiare dell'apporto logistico e organizzativo degli Enti locali coinvolti che hanno messo a disposizione gli *stand* per MFE, AICCRE, AEDE e CIME. Il 6 maggio, sono state raccolte 192 firme, mentre quelle del 12 maggio sono risultate 387. Raccolte di firme sono

RIVALTA - Manifestazione giovanile sull'Europa - Domenica 13 maggio, alle ore 16, presso il "Centro Incontro Il Mulino" di Rivalta di Torino, ha avuto luogo la manifestazione "Uniti nella diversità. L'Europa in festa". Organizzato dalla sezione della Sinistra giovanile di Rivalta in collaborazione con i Giovani della Margherita, l'evento ha visto la partecipazione, oltre che dei partiti organizzatori, anche di una rappresentanza dei Giovani Socialisti di Torino e dei federalisti, nelle persone di Michela Costa per la GFE e di Francesco Ferrero per il MFE come relatori. La struttura della manifestazione prevedeva l'alternarsi di momenti d'intrattenimento (letture della dichiarazione Schuman e di testi di Altiero Spinelli da parte di due attori) e fasi di discussione aventi come tema la Costituzione europea, alle quali i federalisti hanno contribuito illustrando la linea politica del Movimento circa le istituzioni europee e, soprattutto, proponendo la campagna per il

Roma, 16 giugno 2007

IL SOSTEGNO DELLA SINISTRA GIOVANILE ALLA CAMPAGNA PER IL REFERENDUM EUROPEO

La Sinistra giovanile, con una nota ripresa il 16 giugno dall' Agenzia AGI, ha comunicato il proprio sostegno alla Campagna per il referendum europeo lanciata dai federalisti. Di seguito, riportiamo il testo del comunicato.

"La Sinistra giovanile aderisce alla campagna promossa dalla Gioventù Federalista Europea per promuovere un referendum consultivo sulla Costituzione europea da tenersi nello stesso giorno dell'elezione del Parlamento europeo nel 2009". E' quanto si legge in una nota della Sinistra giovanile.

La Responsabile Esteri dell'organizzazione, Federica Margotti, afferma: "La sinistra giovanile appoggia la posizione del Presidente Napolitano nel dichiarare indisponibilità a rivedere la parte prima della Costituzione europea, ovvero a rivederne i principi fondamentali".

"I giovani italiani – aggiunge la Margotti – si sentono ormai a pieno titolo cittadini europei. Chiediamo che il prossimo Consiglio europeo non ceda ai veti di coloro che non vogliono avanzare sul terreno di una maggiore integrazione. E' possibile, attraverso processi fortemente democratici ed inclusivi, rilanciare la 'costituzionalizzazione' dell'Europa valorizzando la partecipazione dei cittadini".

"Le donne e gli uomini in Europa – prosegue – avrebbero una doppia possibilità di esprimere il proprio diritto di cittadinanza: innanzi tutto, essendo chiamati ad eleggere il Parlamento europeo-Assemblea costituente e favorendo in questo modo un vero dibattito politico sul futuro dell'Unione durante la campagna elettorale per l'europarlamento, che di solito vede l'opinione pubblica dividersi su temi d'interesse nazionale più che su questioni legate all'Europa".

"In secondo luogo – conclude – partecipando al referendum nel proprio paese in concomitanza con i referendum negli altri stati membri, in modo da essere attori diretti nella scelta sul Trattato costituzionale e, quindi, sulle possibilità dell'unione politica in Europa".

avvenute anche in occasione dei Consigli comunali aperti a Strambino-Ivrea-Caluso, Pinerolo e Rivoli e del Consiglio provinciale aperto di Torino, organizzati per celebrare il 25 aprile o la ricorrenza della Dichiarazione Schuman. Anche le lezioni dell'Università della Terza Età che si svolgono presso la sede del MFE hanno dato il loro frutto con 50 firme raccolte fino ad oggi. Sono stati presi contatti con le Segreterie dei partiti, con la Chiesa Valdese, il Gruppo Dirigenti FIAT (l'iniziativa sarà portata all'attenzione degli organi direttivi e sono previsti interventi sui loro organi di stampa, l'organizzazione di alcuni eventi culturali, raccolte di adesioni in occasione di incontri sociali. Già in passato, dette associazioni hanno mostrato profondo interesse per le tematiche europee), l'ARCI e le ACLI. La rivista *Euronote* delle federazioni lombarde della CGIL, CSIL e UIL diffonderà la Campagna. I sindacati si sono impegnati a inserire sui loro siti i riferimenti della Campagna, a pubblicare sui loro periodici una pagina di mobilitazione sulla Campagna, a inviare una lettera agli iscritti invitandoli ad aderire e, infine, a promuovere un dibattito a Torino con un rappresentante della CES sui risultati del Vertice di

Bruxelles del 21-22 giugno prossimi e sulla strategia che intende portare avanti il Sindacato europeo per difendere la Costituzione europea. Sono stati avviati i contatti con l'AGESCI da parte di Cornagliotti, nonché con Forza Italia. La Presidente di Lega Ambiente del Piemonte e della Valle d'Aosta, Vanda Bonardo, si è detta interessata all'iniziativa dei federalisti, così come il Presidente Dario Ortolano del Circolo Rosso-Verde che ha ritirato un centinaio di moduli di raccolta delle adesioni tra i propri iscritti. Diversi Sindaci si sono dichiarati disponibili per l'organizzazione in Comune della raccolta di adesioni e i federalisti hanno incontrato il vice-Sindaco di Torino Tom Dealessandri. L'obiettivo è di fare introdurre un *link* con la Campagna per il referendum europeo sul sito del Comune e di far inviare una lettera dei Sindaci a tutte le famiglie, anche attraverso un intervento su organi di stampa locali. Molti Comuni piemontesi hanno inviato ai propri cittadini una lettera aperta di invito a sottoscrivere la petizione per il referendum europeo. Prossimamente ci saranno gli incontri con la Segreteria di Torino dei Comunisti italiani e della Margherita. Hanno avuto luogo incontri con l'UDC e lo SDI. L'incontro con il Senatore Tomaso Zanoletti dell'UDC (Sabatino e Cornagliotti) ha confermato la disponibilità europeista del partito e l'impegno ad affrontare la mobilitazione in sede nazionale. L'incontro con Cardetti dello SDI (Moro) è stato molto positivo. Lo SDI invierà una lettera a tutti gli iscritti che, nelle prossime settimane, saranno impegnati in Congressi cittadini. Alla lettera verrà allegato il modulo della Campagna, con la richiesta agli iscritti di compilarlo e restituirlo alla Segreteria SDI. E' stata offerta la possibilità di raccogliere le firme al Convegno internazionale della Consulta Torinese per la laicità delle istituzioni. La Segreteria della Consulta (era presente all'incontro Tullio Monti, Coordinatore della Consulta) inviterà i 70 soci della Consulta ad inserire il *banner* del sito *web* della Campagna nella loro *home page*. Il Segretario della Sezione di Torino, Alberto Frascà, ha inviato una circolare a tutti gli iscritti con i moduli per la raccolta delle adesioni al fine di promuovere una diffusa mobilitazione individuale. Il Comitato direttivo della Sezione è inoltre convocato per lunedì 16 luglio per fare il punto sulla Campagna a Torino dopo i primi mesi di forte impegno e in vista della sua prosecuzione.

- **Partecipazione a convegno e raccolta firme** - Domenico Moro e Alfonso Sabatino hanno raccolto adesioni alla Campagna, sabato 16 giugno, al Convegno internazionale "Laicità, diritti civili e neutralità delle istituzioni pubbliche, esperienze a confronto nell'Europa multiculturale", organizzato dalla Consulta Torinese per la Laicità delle Istituzioni. Durante il suo intervento, il Coordinatore della Consulta, Tullio Monti, ha fatto un significativo richiamo alla Campagna invitando i presenti ad aderire. Molti i partecipanti provenienti da diversi paesi europei. Va segnalata un'ampia disponibilità dei rappresentanti britannici a cui ha fatto fronte una diffusa posizione contraria sia sulla Costituzione che sullo strumento del referendum da parte dei francesi, mentre si è notata una divisione tra gli olandesi. Hanno firmato anche rappresentanti iraniani e argentini in possesso di nazionalità italiana. L'europarlamentare Marco Rizzo, contrario all'attuale testo della Costituzione europea, non ha sottoscritto la Petizione.

- **Caffè europeo** - Nella serata di lunedì 28 maggio, presso la sezione MFE di Torino, si è tenuto un "Caffè europeo" dal titolo "Costituzione europea e tutela dei diritti: all different all equal". Amnesty International, Acmos, Arcigay e Sinistra giovanile sono stati invitati dalla GFE di Torino ad interrogarsi sul valore e gli avanzamenti della Carta di Nizza. E' emerso che il delicato legame tra l'enunciazione dei diritti e la loro garanzia si trova rafforzato se reso in una dimensione europea. La GFE ha proposto la campagna sul referendum europeo come mezzo per mobilitare l'opinione pubblica e conferire finalmente la legittimità popolare non solo ai doveri ma anche ai diritti dei cittadini scritti nella Costituzione. Ciascuno dei partecipanti ha ricevuto una cartellina con i documenti sulla campagna e quelli per la raccolta firme assieme a due articoli di contenuto uno sul referendum, l'altro sull'esito dello Youth forum di Roma e la pubblicità dei siti www.europeanreferendum.eu e www.taurillon.org. Alle associazioni presenti è stato chiesto di prendere parte alla campagna dei federalisti promuovendo il sito e le iniziative della GFE tra i loro membri. Al termine dell'incontro, sono state raccolte firme tra i partecipanti e ci si è accordati per ripetere l'esperienza.

- **Intervento nelle scuole** - In un incontro di preparazione al concorso "Diventiamo cittadini europei" nel liceo classico di Tortona. Marta Semplici (Direzione GFE) ha parlato ai ragazzi di quattro classi degli ultimi due anni del futuro della Costituzione europea e del ruolo dell'Unione europea in Medio Oriente.

- **Convegno sulla riforma dell'ONU** - Si è svolto, presso l'Accademia delle Scienze di Torino il 7 e 8 giugno il convegno "La riforma delle Nazioni Unite: Democrazia, giustizia e sicurezza nell'era della globalizzazione", organizzato dal Centro Studi sul Federalismo. Tra i vari interventi di esponenti di università italiane, europee e americane, si segnalano, per il MFE, quelli di Antonio Padoa Schioppa, Lucio Levi ed Ernesto Gallo.

Dublino 10-13 maggio 2007

LA JEF PREPARA IL CONGRESSO EUROPEO DI OTTOBRE

Nei giorni 10-13 maggio, si è svolto a Dublino un incontro informale di alcuni membri della JEF coinvolti nei lavori della *Political Commission*.

L'incontro, al quale è intervenuta Marta Semplici per la GFE, ha discusso e preparato le risoluzioni da presentare al prossimo Congresso JEF di ottobre sulla politica estera dell'UE. Nel corso dei lavori, si è data priorità alla risoluzione sulla Turchia e se ne è presentata una nuova sulle relazioni Europa-Africa, ponendo l'accento sull'importanza delle integrazioni regionali. All'interno della Commissione, si è anche adottato un programma per le attività future del gruppo, come stimolo ad una migliore efficienza dei lavori.

- **Alleanze per la campagna per il referendum europeo** - Il vice-Presidente del MFE Domenico Moro ha avuto il 14 giugno un incontro con il Parlamentare europeo della Margherita/ALDE, on. Gianluca Susta, che ha avuto l'eccellente idea di promuovere nelle venti città più importanti del Piemonte, subito dopo le vacanze estive e prima del Congresso che sancirà la nascita del Partito Democratico, una raccolta di firme sulla petizione per il referendum europeo, a cura della Margherita.

- **Incontro di dibattito** - Il 14 giugno, presso l'Assessorato regionale al Turismo, Roberto Palea (Direzione MFE) è intervenuto a un dibattito, organizzato dall'Associazione "Kyoto dal basso", che riunisce tutte le principali organizzazioni ambientaliste torinesi, su "Emergenza climatica e compiti delle istituzioni". La relazione di Palea ha riguardato il tema "Unione europea e obiettivo 2020". Il relatore ha illustrato, in particolare, le decisioni assunte dal Consiglio europeo dell'U.E. La discussione che ne è seguita è stata vivace e ha posto in luce la necessità di approfondire ulteriormente il dibattito tra ambientalisti e federalisti, in vista dell'individuazione di posizioni comuni anche in merito al rinnovo del Trattato di Kyoto. Nel corso del Convegno, sono state raccolte adesioni alla petizione in favore del referendum europeo sulla Costituzione europea.

VERBANIA - Festa dell'Europa - Si è svolto il 9 maggio, a Verbania, l'incontro "L'Europa di domani. Il progetto europeo dalla Resistenza alle sfide del presente". L'evento si è articolato su tre momenti: rievocazione della Carta di Chivasso da parte del Consigliere regionale Marco Travaglini; proiezione di un filmato sulla Resistenza e l'esperienza della lotta transfrontaliera; il dibattito "L'Europa in costruzione: dai Trattati di Roma alle sfide del presente" con relazione introduttiva di Liliana Besta Battaglia, vice-Segretario del MFE Piemonte.

FONDO TOCE - Raccolta di firme - Domenica 17 giugno, a Fondo Toce (Verbania), si è svolta, su iniziativa dell'ANPI di Piemonte e Lombardia, la cerimonia che ogni anno intende ricordare i 43 partigiani vittime dei rastrellamenti nazifascisti (1944). Le sezioni di Verbania e Gallarate hanno partecipato congiuntamente alla cerimonia e, presso la Casa della Resistenza, hanno raccolto circa 150 firme per il referendum europeo sulla Costituzione, riscuotendo un significativo consenso politico. Il Presidente dell'ANPI di Gallarate, Giuseppe Gatti (ex senatore PCI) ha detto che la battaglia per la Costituzione e l'unità europea incarna i valori della Resistenza e rappresenta la sua continuazione ideale e politica. Tra i firmatari, oltre lo stesso Gatti, il Presidente della Casa della Resistenza di Fondo Toce, Vittorio Beltrami.

GENOVA - Dibattito per la Festa dell'Europa - Si è svolto presso il Centro culturale "Il tempietto", a Genova, il 9 maggio, un dibattito intitolato "Da Ventotene all'Unione europea", co-organizzato da MFE e studenti del Don Bosco. Per il MFE, sono intervenuti Sandro Capitanio, Lucio Levi e Grazia Borgna.

- **Partecipazione a dibattiti** - I federalisti genovesi, venerdì 11 giugno, hanno partecipato al dibattito organizzato da Europa Direct al "Centro Territoriale Gavette" e lunedì 14 al seminario sulla condizione della donna in Europa organizzato dalle associazioni del "Laboratorio di Cittadinanza Femminile"

- **Organizzazioni cristiane per il referendum europeo** - Comunità di S.Egidio, Focolarini, Caritas e altre organizzazioni cristiane dopo l'evento di Stoccarda del 12 maggio organizzano in varie località italiane dei raduni locali in cui trasmettono un video su Stoccarda e dedicano l'evento all'Europa. A Genova, sabato 18 maggio, il titolo era "Genova per l'Europa" ed il presidente dell'assemblea ha invitato dal palco ad aderire alla petizione federalista per il referendum europeo; al tavolo organizzato dal MFE sono state raccolte più di cento adesioni. I Focolarini hanno dato il loro sostegno ufficiale alla campagna per il referendum europeo.

- **Dibattito con esponenti della società civile e raccolte di firme** - Si è svolto il 12 giugno presso Palazzo Ducale a Genova un dibattito, organizzato dalla sezione genovese del MFE sul tema "Quale futuro per la Costituzione europea?". Il Presidente Guido Montani ha introdotto il dibattito, insieme a Maria Pia Bozzo, della Federazione ligure dell'AICCRE ed a Carlotta Guaco, del Centro "in Europa" ed Eurete. Fra gli esponenti della società civile e delle forze politiche invitate, si segnala la partecipazione di: Stefano Zara (PD), Titti Zerega, Assessore al Comune di Genova, Francesco Battaglia, Associazione ligure per la difesa del cittadino, Walter Massa, ARCI di Genova, Carlo Schenone, AGESCI, Paola Monticelli, Emergency. Erano presenti anche esponenti del Tavolo della Società Civile/Unione Europea coordinato da Antenne Europe Direct e dei Tavoli della cultura. L'incontro è stata un'occasione per fare il punto sullo stato di avanzamento della Campagna in Liguria e per rafforzare la collaborazione con le forze politiche e le organizzazioni della Società Civile. Nella stessa giornata, il Presidente del MFE ha incontrato alcuni esponenti del Rotary Club di Genova, ai quali ha illustrato la Campagna per il referendum, invitandoli a sottoscrivere la petizione federalista ed a diffonderla fra gli altri soci. In occasione dell'incontro a Palazzo Ducale, la sezione genovese del MFE ha organizzato una raccolta di firme per il referendum. Una seconda raccolta di adesioni è stata organizzata in occasione della presentazione del libro di Gian Antonio Stella *La casta* organizzato dall'Associazione per il Partito Democratico della Liguria al Teatro della Gioventù (giovedì 13). Decine le firme raccolte, tra cui quelle di alcune personalità del mondo politico e della società civile.

GALLARATE - Iniziativa con le scuole - Il 9 maggio mattina, nell'aula del Consiglio Comunale di Gallarate, si è tenuto un convegno su "Europa: Costituzione, Ambiente, Giovani", organizzato dai licei di Gallarate e dalla locale sezione del MFE. Hanno partecipato circa duecento studenti. Sono intervenuti rappresentanti delle istituzioni locali, Filippo Barberis (Circolo culturale "A. Spinelli" di Milano), Antonio Longo (Segretario MFE Gallarate). La circostanza è servita anche per lanciare nelle scuole il tema del referendum europeo. Sono state raccolte, al termine dell'incontro, diverse decine di firme.

- **Lettera alla stampa sulla istituzione del "giorno della memoria" il 9 maggio** - Antonio Longo, della Direzione del MFE, ha inviato una lettera a vari organi di stampa, per criticare la recente approvazione di una legge che dedica il 9 maggio a "giornata della memoria" delle vittime del terrorismo. Il 9 maggio, da anni, è la Festa dell'Europa, essendo l'anniversario della celebre Dichiarazione Schuman. Sovrapporre a questa ricorrenza un altro evento è inopportuno.

MILANO - Partecipazione alla Festa dell'Europa al Palalido - Da un paio d'anni a questa parte, su iniziativa della Rappresentanza del Parlamento europeo a Milano e della sua Direttrice, la dott.ssa Cavenaghi Smith, il 9 maggio si tiene una grande festa rivolta ai ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori di Milano e provincia, e non solo. Quest'anno al Palalido erano presenti anche numerose delegazioni provenienti dai altri stati membri, e delegazioni di numerose università italiane. Su invito della sig.ra Cavenaghi, la GFE ha potuto partecipare con uno *stand* per la raccolta firme, e anche intervenire dal palco per presentare ai ragazzi la campagna per il referendum. Nonostante la bassa età media dei partecipanti è stata raccolta una cinquantina di firme, ma soprattutto è stata presentata la campagna ai docenti e responsabili didattici, molti dei quali hanno assicurato che riprenderanno il discorso in classe coi ragazzi. L'evento è stato inoltre un'ottima opportunità per rinsaldare i rapporti con la Rappresentanza del PE e con la sig.ra Cavenaghi, che si è detta molto soddisfatta dell'intervento dei giovani federalisti. Per la GFE erano presenti: Mauro

Mondino e Alessandro Zacchera (delle sezioni di Torino e Verbania) e Petra Bruni (sezione di Verona), che è intervenuta dal palco per illustrare le posizioni dei federalisti.

– **Partecipazione a incontro con Ciampi** - Il pomeriggio del 9 maggio, si è svolto al Teatro Strehler di Milano l'incontro con Carlo Azeglio Ciampi, sul tema "I ministri del Tesoro raccontano - Italia, Europa" – Incontri con i giovani", promosso dal Corriere della Sera, il Sole 24 ore, Univ. Bocconi, Fondazione Ugo La Malfa, nell'ambito dell'iniziativa "Economia e Società aperta". In una sala colma di pubblico, di autorità e di giovani, Ciampi ha ripercorso i momenti salienti del suo impegno per l'Italia e per l'Europa nella sua attività di Governatore, Capo del Governo, Ministro del tesoro e Presidente della Repubblica. Particolarmente toccanti sono stati i ricordi – e gli aneddoti – nella sua battaglia per l'euro. Intervenendo nel dibattito che è seguito Ciampi ha detto che occorre andare avanti con un testo 'costituzionale' rivisto (eliminazione del potere di veto) tentando di ottenere, inizialmente, il consenso di tutti; qualora ciò non fosse possibile, occorre andare avanti comunque, con una Costituzione adottata da un'avanguardia di "paesi pionieri", esattamente come si fece con l'euro. Al termine dell'incontro, davanti al teatro, hanno manifestato diverse centinaia di giovani con fiaccole e bandiere. Lo striscione principale diceva: "I giovani europei per la Costituzione europea". All'uscita, Antonio Longo (Direzione MFE) ha avvicinato Ciampi consegnandogli la petizione per il referendum europeo, ottenendo come risposta: "sì, è giusto".

- **Distribuzione volantini per la Festa dell'Europa** – In occasione della Festa dell'Europa, a Milano, sono stati distribuiti volantini, intitolati "Celebrare l'Europa non basta, serve una vera Federazione europea!". all'Università Bocconi e all'Università statale.

- **Incontro del Circolo "A. Spinelli"** - Si è svolto a Milano il secondo incontro del Ciclo "L'identità europea", promosso dal Circolo di Cultura Politica "Altiero Spinelli" sul tema "Un governo europeo per l'economia e l'innovazione". Sono intervenuti, tra gli altri, Dario Velo, Domenico Moro (vice-Presidente del MFE), Antonio Longo (Direttore del Circolo "Spinelli").

- **Incontro con i DS sulla Costituzione europea** – Guido Montani, Presidente del MFE, è intervenuto ad un incontro organizzato dalla sezione milanese dei DS "Carminelli", presso la locale sede di partito su "Quale Costituzione per quale Europa?". All'incontro, promosso da Francesca Lacaita, oltre al Presidente del MFE, che ha svolto la relazione introduttiva ed alla stessa Lacaita che ha presentato e coordinato l'iniziativa, sono intervenuti la capogruppo dell'Ulivo al Consiglio comunale di Milano, Marilena Adamo e Laura Balbo, dell'Università di Padova. Al dibattito, molto ampio e vivace, hanno partecipato anche i federalisti milanesi intervenuti numerosi all'iniziativa. Al termine, sono state raccolte tra i presenti le adesioni per il referendum europeo.

- **Lettere a Prodi e alla CDU tedesca** – La Presidente del Comitato d'iniziativa lombardo per lo Stato federale europeo Maria Luisa Cassanmagnago ha inviato una lettera a Prodi dopo il discorso che ha tenuto a Lisbona all'inizio di maggio e alla CDU a proposito dei riferimenti sulla questione europea nel nuovo "programma fondamentale" che il partito ha iniziato a rendere noto.

- **Raccolta di firme** - Nelle giornate di venerdì 15 e sabato 16 giugno si è svolta una raccolta firme in Largo Cairoli a Milano sugli appelli ai capi di Stato e di governo dei paesi fondatori a sostegno di un'iniziativa dei sei per lo Stato federale europeo. L'azione pubblica ha riscosso un ottimo successo e ha visto la raccolta di circa 350 firme e la partecipazione attiva di numerosi militanti MFE e GFE che si sono alternati nelle due giornate.

ERBA – Iniziative per il 9 maggio – In occasione della Festa dell'Europa sono stati distribuiti a Erba volantini ("Celebrare l'Europa non basta, serve una vera Federazione europea!"). Nelle scuole superiori e al liceo "Galilei" si è tenuta una conferenza, svolta da Carlo M. Palermo, Presidente della GFE Lombardia, sul tema "Dai Trattati di Roma allo Stato federale europeo".

MANTOVA – Incontri sull'Europa – Si è concluso a Mantova il ciclo di "conversazioni" sull'Europa, organizzato dal Tavolo Sociale per la Costituzione europea, animato, fra gli altri, dalla locale sezione MFE. Presso l'Archivio di Stato, è intervenuto il 13 aprile Marzio Romani, dell'università Bocconi ("Da Ventotene a Maastricht: gli aspetti economici"), il 9 maggio è stata la volta di Sergio Pistone, della Direzione MFE ("Perché una Costituzione europea"). *La Gazzetta di Mantova*, come aveva fatto per tutti gli altri incontri, ha dedicato un articolo alla lezione di Pistone, comparso il 10 maggio.

PAVIA – Iniziative per il 9 maggio - Il 9 maggio, a Pavia, sono stati distribuiti volantini all'ingresso delle scuole superiori della città e si è tenuto uno *stand* in Università per la raccolta delle firme sull'Appello "Sì allo stato federale europeo". La raccolta è poi proseguita nel pomeriggio in centro città. Sono stati distribuiti tremila volantini e raccolte più di duecento firme. Il successo dell'iniziativa è stato notevole, ed in particolare molti giovani hanno non solo aderito ma anche chiesto materiale e di essere tenuti informati dell'attività della sezione. Sempre a Pavia, i federalisti hanno partecipato ad un convegno in Università, organizzato da Sportello Donna, dall'Università di Pavia e dall'Ufficio Scolastico Provinciale, sul tema "Democrazia, dibattito, dialogo: riflessioni sull'Europa dei giovani e delle donne". Sono intervenuti come relatori, di fronte ad un pubblico di un centinaio di giovani e insieme ad altri esponenti del mondo della cultura e della politica cittadina, Anna Costa per l'AEDE sul tema "Il ruolo della UE in un mondo globalizzato", Giulia Rossolillo, per il MFE e in qualità di docente di Diritto dell'Unione su "Il futuro del Trattato UE", e Federico Butti, per la GFE, su "Le aspettative dei giovani rispetto all'integrazione europea".

DESENZANO DEL GARDA – Seminario per giovani e raccolta di firme – Anche quest'anno, dal 28 aprile al 1° maggio, nell'incantevole cornice di Desenzano del Garda, ha avuto luogo il seminario giovanile su "Il federalismo e l'unità europea" realizzato dalle sezioni regionali lombarde del MFE e della GFE, dalla Fondazione Mario e Valeria Albertini e dall'AEDE. Più di trenta studenti selezionati nelle scuole superiori di Pavia, Milano, Monza, Erba, Novara e Ferrara hanno partecipato ad un interessante ciclo di conferenze tenuto da molti esponenti di MFE e GFE di Milano e Pavia. I ragazzi hanno dato vita a un ricco dibattito sulle più importanti tematiche dell'attualità e hanno acquistato maggiore consapevolezza sulla necessità dell'unità europea. Domenica 29 aprile si è tenuta una raccolta di firme sugli appelli ai capi di Stato e di governo dei paesi fondatori a sostegno di un'iniziativa dei sei per lo Stato federale europeo. L'azione pubblica ha visto anche la partecipazione di molti giovani del seminario e ha avuto un notevole successo: sono stati distribuiti oltre mille volantini e raccolte più di cento firme.

- **Congresso regionale della GFE Lombardia** - Nel pomeriggio di lunedì 30 aprile, sempre a Desenzano, si è svolto il Congresso regionale lombardo in preparazione del Congresso nazionale GFE. Durante l'assemblea, sono state presentate e discusse le attività svolte e quelle in programma a livello regionale e nelle sezioni locali. Il tema principale della discussione è stato però il congresso nazionale di Prato e il dibattito sull'analisi politica e strategica ha visto la partecipazione di tutti i presenti (quindici iscritti). Si è, quindi, discusso sulla mozione da presentare al Congresso nazionale trovando il consenso unanime sul documento presentato assieme anche a proposte di aggiunte e miglioramenti. Concluso il dibattito, è stato presentato il nuovo sito della GFE lombarda, che è raggiungibile da www.alternativaeuropea.org. Infine, si è proceduto all'elezione del Direttivo regionale e quindi delle cariche

regionali che risultano essere: Segretario e responsabile delle relazioni con l'Ufficio del dibattito Federico Butti, Presidente Carlo Maria Palermo, Tesoriere Marilena Hyeraci.

BOLZANO – Intervento a riunione Partito Democratico - Il 18 giugno si è tenuta una riunione dell'Associazione per il Partito Democratico dell'Alto Adige. Nel suo intervento, Gaetano De Venuto (MFE Padova), ha ricordato che da qualche anno, nella provincia di Bolzano, non è presente alcuna sezione MFE ed ha proposto al Sindaco di Laives, Giovanni Polonioli, firmatario della petizione per il referendum sulla Costituzione Europea, di impegnarsi a raccogliere altre adesioni.

VERONA – Nuovo numero di "Eureka!" - E' on line all'indirizzo http://www.mfe.it/verona/GFEVerona/index_gfevr.htm il nuovo numero di "Eureka!", la rivista di attualità, politica e cultura della sezione GFE di Verona. Il numero di maggio è dedicato ai 50 anni dell'Europa e all'interno si possono trovare contributi sulla questione climatica, sulla moneta mondiale, sulla pace, sulla sociologia dell'integrazione sostenibile, sul problema di comprendere le altre culture.

- Riunione del Comitato veronese per la Federazione europea - Lunedì 14 maggio, si è svolta nella sede della Provincia la riunione del Comitato veronese per la Federazione europea. "Ho accolto la proposta del MFE di convocare il Comitato per la Federazione europea", ha detto il Presidente Mosele nella sua introduzione, "perché dopo le presidenziali francesi il rilancio del Trattato costituzionale è all'ordine del giorno. La cancelliera Merkel intende convocare già a giugno una Conferenza intergovernativa per modificare o semplificare il testo, venendo incontro alle esigenze emerse in questi ultimi due anni. Seguirà poi la difficile fase delle ratifiche, che dovrebbe concludersi entro le elezioni europee del 2009. Come Comitato dobbiamo fare il possibile per evitare che la bocciatura da parte di qualche paese blocchi di nuovo il processo costituzionale." Giorgio Anselmi, che rappresentava il MFE insieme a Matteo Roncarà (presenti, inoltre, per il MFE Renzo Bellotti, Carlo de' Gresti, Massimo Dorello, Marisa Pernigo), ha dapprima ricordato che ben 18 paesi su 27 hanno ratificato la Costituzione europea, 2 si sono pronunciati contro e 7 devono ancora ratificare. "Se si pretende di far ancora ratificare il nuovo testo all'unanimità, è quasi sicuro che avremo un secondo fallimento e la riforma delle istituzioni europee, necessaria e improcrastinabile, sarà rimandata alle calende greche. Non resta che una strada: ratificare la Costituzione tramite un referendum consultivo da tenersi in tutti in paesi dell'Unione in occasione delle elezioni europee del 2009. La Costituzione entrerà in vigore solo tra quei paesi i cui cittadini si saranno espressi a favore. Gli altri stati potranno aggregarsi in un secondo tempo o chiedere forme più o meno impegnative di associazione". Alla riunione erano presenti Giangaetano Poli, assessore alle Relazioni Internazionali del Comune di Verona, i parlamentari Cinzia Bonfrisco (FI), Antonio Borghesi (IdV) e Federico Testa (DS), i sindacalisti Carla Pellegatta per la CGIL, Antonio Bova per la CISL e Giancarlo Emanuelli per la UIL, Denis Delfitto per l'Università di Verona, Paolo Caldana della Confcommercio, Dino Vincenzi della Confederazione Nazionale Artigiani, il presidente della I Circostrizione Luisa Caregato, Alfredo Forlin della Margherita, Giovanni Biasi dei Verdi, Miria Pericolosi di Rifondazione Comunista, Emiliano Galati in rappresentanza della parlamentare europea Donata Gottardi. Dai numerosi interventi, è emersa la comune preoccupazione per l'incapacità dell'Europa di agire in modo efficace ed è stata sottolineata la necessità di superare il diritto di veto sia nella fase di predisposizione del nuovo testo costituzionale sia soprattutto nella successiva ratifica. Infine, il Comitato, pur con qualche differenziazione, ha fatto propria la proposta del MFE di raccogliere le firme a favore di un referendum europeo per ratificare la Costituzione in occasione delle elezioni europee del 2009.

- Iniziative per la Festa dell'Europa – Il 9 maggio si è svolta una conferenza stampa presso il Comune di Verona-sala della Giunta, alla presenza dell'Assessore alle pari opportunità (il 2007 è l'anno europeo delle "pari opportunità per tutti") Stefania Sartori, che ha ribadito l'adesione dell'Amministrazione cittadina agli ideali europeisti, e di Giorgio Anselmi, che ha criticato la "Dichiarazione di Berlino", che maschera l'impotenza degli attuali reggitori delle sorti della Comunità europea a 27. Si è poi svolto, alla Gran Guardia di Verona, il 23 maggio concerto per l'Europa, alla cui organizzazione ha collaborato la locale Casa d'Europa. In questa occasione, il Segretario nazionale del MFE Giorgio Anselmi ha svolto un intervento dal palco. Hanno portato i loro saluti Paolo Canotto, Sindaco di Verona, due Assessori e Donata Gottardi, Parlamentare europea. Per l'occasione, è stato allestito uno stand per la raccolta di firme per il referendum europeo. La mattina dello stesso 23 maggio, in piazza Bra, vi era stata, alla presenza del Sindaco e delle autorità scolastiche, la premiazione del concorso per studenti "Costruiamo l'Europa, costruiamo la pace", organizzato dalla Casa d'Europa e dal Comune di Verona.

PUBBLICATO IL III VOLUME DEGLI SCRITTI DI MARIO ALBERTINI

Mario Albertini
Tutti gli scritti
III. 1958-1961



- **Intervista al Segretario del MFE** - Giorgio Anselmi, Segretario nazionale del MFE, è stato intervistato da Radio Rai sulla campagna per il referendum europeo. L'intervista è andata in onda lunedì 7 maggio, nell'ambito della trasmissione "Radio Europa".

PADOVA – Caffè europeo per la festa dell'Europa - Prosegue la serie di incontri del ciclo "Caffè europeo". Martedì 8 Maggio presso il "Café au Livre", i giovani federalisti hanno animato il dibattito su "L'Europa compie 50 anni: ma dove sta andando?".

- **Raccolta di firme alla Fiera Campionaria** - Dal 18 al 20 maggio, ultimi tre giorni della Fiera Campionaria di Padova, la sezione MFE ha raccolto cento firme per la petizione sul referendum europeo. Tra i firmatari, Claudio Cagnin, Comandante della Polizia Municipale di Padova, Maria Cristina Gazzin, Referente Volontariato della Protezione Civile della Provincia di Padova e Renato Arcaro, Assessore all'Ambiente del Comune di Villafranca Padovana (PD).

- **Raccolte di firme** - Il 14 maggio, al termine della conferenza su "Federalismo fiscale, tra il dire ed il fare", Gaetano De Venuto (MFE Padova), ha raccolto l'adesione alla petizione per un referendum europeo di Achille Variati, Capogruppo Ulivo-Partito Democratico al Consiglio Regionale del Veneto. Il 9 giugno, durante il Congresso provinciale dei giovani DL (Margherita), lo stesso De Venuto ha raccolto le firme per la petizione sul referendum europeo di sei dei dodici partecipanti, tra cui quelle di Enrico Zanon, vice-coordinatore regionale per il Veneto dei giovani della Margherita e di Francesco Rossi, neoeletto Coordinatore provinciale dei giovani della Margherita di Padova. Alcuni dei partecipanti si sono impegnati a raccogliere altre firme nei rispettivi circoli.

- **Tavola rotonda con le forze politiche giovanili sul futuro dell'Europa** - Mercoledì 6 giugno, si è svolta a Padova, presso il palazzo del Comune, una tavola rotonda con forze politiche giovanili organizzata dalla GFE sul tema della Costituzione europea e del ruolo della società civile nell'Europa di domani. Matteo Roncarà (Direzione MFE) ha presieduto il dibattito in cui sono intervenuti esponenti di Giovani di Forza Italia, Giovani della Margherita, Sinistra Giovanile, Giovani Padani, Azione Giovani, e per la GFE Pellegrino Favuzzi. L'evento è stato organizzato con la collaborazione dell'Assessorato alle Politiche Giovanili di Padova, che ha caldamente appoggiato l'iniziativa ed è intervenuto direttamente nella persona dell'Assessore Claudio Piron, che ha elogiato l'impegno dei federalisti ed invitato i giovani ad avviare un confronto costruttivo sull'Europa. Le forze politiche giovanili hanno mostrato una comunanza di vedute sulla necessità per l'Europa di dotarsi di una Costituzione avanzata e che la renda capace di governare i fenomeni e le sfide della contemporaneità. Hanno concordato in molti punti sulla visione proposta dai federalisti. Le forze politiche giovanili, in particolare i giovani di Margherita, Democratici di Sinistra e Forza Italia, hanno aderito alla campagna per il referendum europeo ed hanno accettato di predisporre iniziative comuni a Padova per la raccolta di firme. All'iniziativa hanno partecipato una cinquantina di giovani studenti universitari, di diversa formazione, che sono intervenuti attivamente nel dibattito con domande e anche notazioni critiche ai relatori dei vari schieramenti.

BASSANO DEL GRAPPA - La sezione di Bassano del Grappa, con la collaborazione di Anna Berto, Gaetano De Venuto, Michele Gruberio, Claudia Muttin, Silvana Sanvido e Ciro Tinè, ha organizzato, sabato 12 maggio, in Piazza Garibaldi, a Bassano del Grappa una raccolta firme per il referendum europeo. Sono state raccolte 150 firme.

CASTELFRANCO VENETO – Festa dell'Europa - Si è tenuta il 9 maggio a Castelfranco Veneto (TV), presso il Teatro Accademico, la Festa dell'Europa, con la partecipazione di tutte le scuole superiori della Città, di un assessore provinciale e del Sindaco. Tra gli intermezzi musicali e la proclamazione dei vincitori del concorso "Diventiamo cittadini europei" notevoli le numerose testimonianze degli studenti sulle esperienze europeiste. Ha chiuso la giornata un intervento di Nicola Martini su "Quali prospettive per la nuova Europa?" che, ripercorrendo la Dichiarazione Schuman, ha lanciato la campagna per il referendum europeo.

- **Raccolta di firme** - E' continuata nei pomeriggi del 6, 12 e 18 maggio, grazie all'impegno di alcuni militanti del MFE Castellano, la raccolta firme per il referendum europeo, iniziata nei fine settimana precedenti, in piazza Giorgione a Castelfranco. E' tra l'altro previsto che la raccolta continui anche in collaborazione con il comitato per il referendum sulla legge elettorale costituito, a Castelfranco, per iniziativa degli amici di Veneto Liberale, associazione liberale e federalista di cui è Segretario Giuseppe Lamedica, iscritto al MFE.

- **Presentazione del Seminario di Neumarkt** - Sabato 26 maggio, presso la Galleria d'Arte "Art&Media" Gianpier Nicoletti e Nicola Martini, Presidente e Segretario del gruppo locale del MFE, hanno presentato il Seminario di Neumarkt alla cittadinanza. L'evento, cui hanno partecipato circa 35 persone, era rivolto ai dodici ragazzi vincitori del concorso "Costruiamo la nuova Europa", bandito per iniziativa dell'Ispettore Michele Di Cintio dell'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto, che da due anni offre la sua preziosa collaborazione al Seminario, ai due studenti selezionati dal liceo "Giorgione" di Castelfranco ed allo studente selezionato dal liceo "Tito Livio" di Padova.

UDINE – Festa dell'Europa - La sezione di Udine del MFE, il 9 maggio in occasione della giornata dell'Europa, ha collaborato alla realizzazione del convegno "Europa: tra mito e ragione" assieme all'Accademia Europeista di Gorizia. Il convegno si è svolto nella Sala Civica del comune di Mossa (GO). Sono intervenuti il Direttore dell'Accademia Pio Baissero, che ha moderato e ha introdotto la serata, il Presidente della sezione udinese del MFE Gianfranco Cosatti Simon, il vice-Sindaco del Comune di Mossa Elisabetta Feresin, i giovani dell'Accademia Europeista, e la cittadinanza di Mossa. Il coro della scuola civica musicale di Mossa ha eseguito l'Inno d'Europa e altre canzoni a tema.

FORLÌ – Conferenza - Martedì 22 maggio, a Forlì, presso il Centro per la Pace, si è tenuta una conferenza su "L'attualità del pensiero di Altiero Spinelli". Sono intervenuti in qualità di relatori Pietro Caruso, giornalista e Presidente della Sezione di Forlì del MFE, Alessandro Pilotti, Segretario della Sezione di Forlì e Lamberto Zanetti, Segretario regionale del MFE. Durante gli interventi dei relatori, è stata proiettata una sintesi dei discorsi al Parlamento europeo di Spinelli nel periodo 1983-1986. E' seguito un vivace dibattito. Come era già avvenuto nella precedente proiezione del filmato nell'aula magna dell'Università di Forlì il 9 maggio in occasione della Festa dell'Europa, il successo delle manifestazioni ove si proiettano dvd o videocassette dimostra che è sempre più necessario dotarsi di questi strumenti per meglio integrare le tradizionali conferenze.

- **Telegramma a Prodi** - Lamberto Zanetti ha inviato a Romano Prodi un telegramma, in vista del discorso poi pronunciato al Parlamento europeo e delle prossime negoziazioni sul Trattato costituzionale, per invitarlo a sostenere la storica posizione dell'Italia di paese in prima linea per la Federazione europea. Prodi ha risposto ringraziando e affermando di condividere il messaggio.

- **Raccolte di firme** - Nelle giornate di venerdì 8 giugno, sabato 9 giugno e domenica 10 giugno, a Forlì, in Piazza della Misura, durante la Festa dei popoli organizzata dal Centro per la Pace "Annalena Tonelli" e dal titolo "Costruire le città della pace e dei diritti umani", è stato allestito un tavolo per la raccolta di firme sulla petizione per un referendum consultivo europeo sulla Costituzione europea. Numerose sono state le firme raccolte e il materiale informativo distribuito. Molte firme sono state anche raccolte sabato

dal tavolo allestito sul porto canale di Cesenatico da alcuni militanti e simpatizzanti, fra cui Michele Ballerin, che si sta impegnando per fondare una nuova sezione del MFE a Cesenatico.

FAENZA - Ciclo di incontri - Per ricordare la figura e le idee di Altiero Spinelli, e diffondere un messaggio significativo sull'importanza del 2007 come anniversario della sua nascita e della firma del Trattato di Roma, la sezione AEDE-MFE di Faenza ha organizzato, tra il 15 e il 22 maggio, un ciclo di incontri su "Altiero Spinelli e le radici dell'Europa". L'iniziativa, patrocinata dal Comitato nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Altiero Spinelli, e dal Comune di Faenza, con la collaborazione del Punto Europa di Forlì, è stata articolata in due incontri: "Dal Manifesto di Ventotene alla Costituzione europea", condotto dal Segretario nazionale del MFE, Giorgio Anselmi (15 maggio); e "Altiero Spinelli: un europeo nato in Italia", con la partecipazione di Giuliana Laschi, docente di storia dell'integrazione europea presso l'università di Forlì, Lamberto Zanetti, Segretario regionale MFE, e Alessandro Pilotti, membro del Comitato centrale MFE (22 maggio). L'iniziativa, che ha avuto un buon successo di pubblico, soprattutto studenti, insegnanti e rappresentanti della società civile, è stata anche l'occasione per lanciare la campagna di raccolta delle firme per il referendum europeo.

BOLOGNA - Riunione del Direttivo regionale dell'AICCRE - Il 23 aprile, si è tenuta a Bologna la riunione del Comitato Direttivo Regionale dell'AICCRE dell'Emilia-Romagna, durante la quale si è deciso di inviare una lettera a tutti i Comuni, alle Province e alla Presidente del Consiglio regionale e al Presidente della Giunta regionale, per invitare gli Enti locali della Regione a far approvare dai rispettivi Consigli ordini del giorno in favore della petizione sulla richiesta di un referendum consultivo europeo da tenersi nello stesso giorno dell'elezione del Parlamento europeo nel 2009. Inoltre nella medesima lettera si richiede anche ai Comuni di mettere a disposizione per la raccolta delle firme gli uffici anagrafe e gli uffici URP (Uffici Relazioni con il Pubblico). Alla lettera è stato anche allegato il volantino "L'Europa ha bisogno di una Costituzione - Decida il Popolo Europeo!"

- Raccolte di firme - In occasione delle celebrazioni per la Festa dell'Europa, le sezioni di Forlì, Ferrara e Bologna hanno organizzato delle uscite pubbliche chiedendo alla cittadinanza la firma sia per la petizione per la convocazione di un referendum per la Costituzione europea sia la firma per l'appello per lo Stato Federale. I cittadini hanno risposto positivamente aderendo e firmando entrambe le richieste. Secondo gli organizzatori, è chiaro che per i cittadini Governo federale europeo e Costituzione per l'Europa sono entrambi obiettivi che appartengono allo stesso progetto di maggiore integrazione europea. A Forlì, in collaborazione anche con il Punto Europa, il 9 maggio, per tutto l'arco della giornata si sono raccolte 120 firme per entrambe le iniziative del MFE,

Padova, 4-6 maggio 2007

PARTECIPAZIONE FEDERALISTA A "CIVITAS" E RACCOLTA DI FIRME PER IL REFERENDUM EUROPEO

Venerdì 4, sabato 5 e domenica 6 maggio, una delegazione della GFE e del MFE ha partecipato a Civitas, forum del terzo settore e della solidarietà, che si tiene ogni anno alla Fiera di Padova. Come successo in passato, Civitas si è rivelata un'ottima occasione per promuovere le iniziative dei federalisti. Gaetano De Venuto ha organizzato uno spazio federalista all'interno dello *stand* della Casa d'Europa di Padova. Grazie alla collaborazione delle sezioni MFE di Padova, Verona, Bassano del Grappa, Castelfranco Veneto e Loria, durante le tre giornate sono state raccolte 353 adesioni alla campagna per il referendum europeo.

Tra le adesioni, si segnalano quelle di Antonio Papisca, docente di diritto internazionale presso l'Università degli Studi di Padova, Marco Mascia, docente del Dipartimento Studi Internazionali dell'Università degli Studi di Padova, Ottorino Gottardo, Sindaco di Rubano (PD) e Leonardo Signorelli, Direttore dell'Ufficio Esecuzione Penale Esterna di Padova e Rovigo, che ha chiesto e ricevuto alcuni moduli, per raccogliere firme tra il personale del suo ufficio. L'appello del MFE è stato, inoltre, distribuito nello *stand* informativo della Tavola della pace.

Venerdì pomeriggio, Giorgio Anselmi e Aldo Bianchin hanno partecipato alla prima giornata di lavori del seminario nazionale della Tavola della Pace "Verso la Perugia-Assisi. Per una politica di pace. Per un pacifismo politico." La sessione di venerdì è stata dedicata alle "missioni di pace" dell'Italia e agli interventi civili nei conflitti. Sabato mattina, Flavio Lotti e Grazia Bellini, coordinatori nazionali della Tavola della Pace, hanno introdotto il dibattito generale sul progetto di una settimana per la pace (1-7 ottobre) e sugli obiettivi politici della marcia Perugia-Assisi e dell'Assemblea dell'ONU dei popoli che avranno come filo

conduttore la promozione di "Tutti i diritti umani per tutti". I partecipanti al seminario hanno proseguito i lavori dividendosi in tre gruppi che hanno discusso su: la Settimana della pace e la 7a Assemblea dell'ONU dei Popoli; la 3a Assemblea dell'ONU dei Giovani – un'informazione e una comunicazione di pace. Matteo Roncarà e Nicola Vallinoto sono intervenuti nel primo gruppo sottolineando la necessità di inserire fra gli obiettivi politici un punto specifico sul rilancio del processo costituente europeo con la richiesta di un referendum pan-europeo. Nella replica conclusiva, Lotti ha accolto la proposta che verrà inserita nel documento politico.

Brunelli e Contri sono intervenuti nel secondo gruppo di lavoro, proponendo un *workshop* sull'Europa e chiedendo che l'assemblea dei giovani elabori, a sua volta, un documento politico. Entrambe le proposte sono state accolte con favore e, durante l'ONU dei giovani, le domande verranno poste direttamente ai rappresentanti istituzionali invitati a Perugia. Due anni fa è intervenuto Romano Prodi che aveva risposto a una domanda sull'Europa proposta proprio dalla GFE.

Concludendo, la presenza di una quindicina di federalisti alla Fiera di Padova è stata molto importante perché ha permesso di far conoscere la campagna a decine di organizzazioni e di raccogliere centinaia di adesioni. Inoltre, sono stati presi contatti diretti con diverse associazioni. Con Legambiente ed ARCI ci sarà un incontro, nelle prossime settimane, al fine di concordare un'azione comune. Il discreto successo della partecipazione federalista a Civitas è di buon auspicio per la settimana della pace che si terrà a Perugia dal 1 al 7 ottobre. In quella occasione, sarà possibile raccogliere migliaia di adesioni per il referendum europeo.

oltre ad avere distribuito molti volantini di propaganda federalista A Bologna, nel pomeriggio del 12 maggio si sono raccolte 50 firme, comprese quelle raccolte in una conferenza tenuta alla Facoltà di Giurisprudenza grazie alla Prof. ssa Lucia Rossi. E' ferma intenzione del Centro Regionale e delle sue sezioni di organizzare (a Parma, a Ferrara, ecc.) prossimamente altre manifestazioni unitarie.

- Incontro con i partecipanti al seminario di Ventotene - Venerdì 8 giugno, presso la sede della Regione Emilia-Romagna, dopo il discorso introduttivo sul seminario di Ventotene tenuto da Monica Donini, Presidente dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, Lamberto Zanetti tenuto una relazione sul federalismo nel corso della storia ai giovani selezionati dalle scuole superiori della Regione per la partecipazione al seminario di Ventotene. I giovani sono stati molto interessati ed entusiasti di poter approfondire a settembre le tematiche federaliste a Ventotene.

PARMA – Festa dell'Europa – Per celebrare la Festa dell'Europa si è svolto il 10 maggio, presso l'auditorium dell'ITC Bodoni, un dibattito in cui sono intervenuti per il MFE Marisa Pattera e per la GFE Ivana Markot e Michele Gruberio.

IMOLA – Partecipazione a programma televisivo – L'11 giugno, nello speciale televisivo "Spazio aperto" in onda sull'emittente televisiva Canale 11 di Imola (che raggiunge il territorio di Ravenna, Forlì e Bologna) del gruppo Video Regione della Romagna, Pietro Caruso, Presidente della sezione forlivese del MFE e direttore della rivista di cultura politica "Il Pensiero Mazziniano", Lamberto Zanetti, Segretario regionale del MFE, e Mario Barnabè, Presidente onorario regionale del MFE, hanno partecipato ad una trasmissione televisiva di un'ora nella quale hanno esposto le ragioni della campagna per il referendum europeo e parlato della figura di Altiero Spinelli nel centesimo anniversario della nascita, ottenendo l'adesione della sezione imolese dell'AMI (presente alla trasmissione con due propri membri) alla campagna per il referendum europeo, con conseguente mobilitazione dei suoi iscritti, e di Alessandro Ginocchietti, Segretario provinciale del Movimento dei repubblicani europei di Bologna.

RAVENNA - Convegno per il 50esimo dei Trattati di Roma - Sabato 5 maggio, presso il Centro Sociale "Il Tondo" di Lugo (RA), davanti ad una folta assemblea di cittadini e di oltre duecento ragazzi delle scuole superiori di Lugo, si è svolta una manifestazione per ricordare il 50esimo della firma dei Trattati di Roma. Al convegno, patrocinato dalla Rappresentanza italiana della Commissione europea, dal comune di Lugo, dalla provincia di Ravenna e dal MFE di Ravenna, hanno portato il loro saluto il Sindaco di Lugo Raffaele Cortesi e l'Ass. provinciale alla Cultura Ricci Maccarini. Ha poi preso la parola il Segretario del MFE di Ravenna, Angelo Morini, che ha tracciato una sintesi dell'idea di Europa, a partire dalle idee mazziniane nel Risorgimento italiano, fino alla stesura da parte di Altiero Spinelli, di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita, del *Manifesto di Ventotene*. Morini ha presentato quindi la campagna per il referendum europeo e in conclusione ha stigmatizzato il fatto che il Parlamento italiano abbia approvato una legge che istituisce la "giornata della memoria", dedicata alle vittime del terrorismo proprio nella data del 9 Maggio che da anni è la Festa dell'Europa. Sono seguiti altri interventi.

- Conferenza stampa sul referendum – Si è tenuta il 9 maggio in Comune la conferenza stampa che ha lanciato a Ravenna la campagna di raccolta firme per un referendum consultivo sulla Costituzione europea. Nel corso della manifestazione, l'Assessore alle Politiche Europee, Susanna Tassinari, ha posto la propria firma "nello stesso modulo già sottoscritto dal sindaco Fabrizio Matteucci - spiega la componente di Giunta - che oggi non poteva essere presente ma che ha fortemente voluto compiere questo gesto di rilievo istituzionale a favore della campagna promossa dal MFE". L'assessore Tassinari ha poi ricordato come "l'appuntamento di oggi coincida non casualmente con il 57esimo anniversario della dichiarazione di Robert Schuman. L'insegnamento di Schuman è valido ancora oggi: un'Europa dotata di una Costituzione è una garanzia per la pace nel nostro continente e una possibilità maggiore di pace nel mondo". "Il referendum – ha sostenuto Angelo Morini, Segretario del MFE ravennate - è ormai uno strumento indispensabile per giungere alla Costituzione europea. Dopo il No giunto in Francia e Olanda, si prospetta a breve un nuovo Trattato costituzionale. Bene, questo non può che essere rilanciato attraverso una forte partecipazione dei cittadini: la Costituzione fa parte della loro identità. Non può essere demandata ai soli politici. I partiti possono però promuovere la partecipazione: il nostro è un Movimento trasversale e per questa causa così importante chiediamo l'apporto di tutti. Oggi è davvero una grande festa per gli europeisti ed i federalisti europei. Peccato che il parlamento italiano abbia voluto sovrapporre a questa giornata anche le celebrazioni annuali a ricordo delle vittime del terrorismo". A fargli eco il Consigliere dell'Ulivo Andrea Tarroni, primo firmatario di un'odg a sostegno della petizione: "Mozioni come la mia sono state votate e approvate con maggioranze trasversali in tutta Italia. Tanto che l'AICCRE ha deciso poi di farsi promotrice di questa istanza. E anche al Senato è stata votata una mozione bipartisan che chiede all'UE di indire il referendum nel 2009. In molti ci dicono che dovremmo stare bene attenti a dare la parola ai cittadini dopo ciò che è accaduto in Francia e Olanda. Io credo che le campagne referendarie del 2005 furono improntate sulla paura del diverso e sul nazionalismo. Gli europeisti non possono avere paura della paura stessa. Se questo strumento di partecipazione popolare farà emergere i temi europei, i cittadini capiranno la grande opportunità che è per noi tutti l'UE e voteranno sì. E a rassicurarmi è il grande interesse che i giovani dimostrano su questo tema, sia come firmatari che come promotori. Lo Stato europeo è un sogno, verosimile e in grado di appassionare". Anche Maria Paola Patuelli, coordinatrice del Comitato in difesa della Costituzione, annuncia l'impegno della propria associazione e auspica "nel nuovo testo costituzionale, un'attenzione alle rivendicazioni sui temi della pace e della pena di morte". In chiusura, è intervenuto anche il vice-Capogruppo dell'Ulivo Riccardo Pasini annunciando "il voto positivo di tutto l'Ulivo" all'OdG di Tarroni.

FIRENZE - Convenzione MF –Regione Toscana - L'8 maggio, è stato firmato un importante protocollo tra il MFE toscano (rappresentato da Gastone Bonzagni) e la Giunta regionale Toscana (rappresentata dal Presidente Martini) per la promozione delle tematiche europee. Nell'esprimere soddisfazione per la firma del protocollo, il Presidente Martini ha richiamato la positiva collaborazione che, sin dal 2002, unisce la Regione al MFE. Collaborazione che ha permesso, grazie anche al supporto delle Province, di realizzare già a partire dal 2002 un'intensa opera di formazione alla cittadinanza dei giovani toscani che frequentano le scuole superiori.

- Premiazione concorso "I giovani e l'Europa" - Il 9 maggio, nel prestigioso Salone dei 500 in Palazzo Vecchio, alla presenza di studenti e docenti convenuti da tutte le Province della Toscana, sono stati premiati i cinquanta vincitori del Concorso "I Giovani e l'Europa", che parteciperanno al Seminario di formazione federalista "Luciano Bolis", dal 14 al 21 luglio. La manifestazione ha avuto come oratore Luigi Vittorio Majocchi. Ha presieduto il Presidente regionale Stefano Castagnoli, che ha dato la parola per un saluto a Mario Sabatino (Segretario MFE Firenze), a Simone Vannuccini (Presidente GFE Toscana) e Patrizia Dini, Segretaria regionale dell'AICCRE.

LA VITA DI UN MILITANTE FEDERALISTA: UN DVD SULL'ESPERIENZA DI GASTONE BONZAGNI



Per iniziativa, e con il sostegno, dei federalisti fiorentini, è stato recentemente realizzato un DVD sull'esperienza di un militante "storico" del MFE, Gastone Bonzagni. Intrecciando immagini legate ai momenti più significativi della sua militanza alle fasi di una lunga intervista allo stesso Bonzagni, il video costituisce una testimonianza significativa per i giovani che si accostano al federalismo.

Chi fosse interessato ad averne una copia, può rivolgersi direttamente a Gastone Bonzagni, contattandolo per e-mail (bonzagnigastone@libero.it), oppure scrivendogli presso la sede MFE di Firenze.

direzione della Biblioteca "Altiero Spinelli". Infine gli altri eletti al direttivo sono: Anna Baghi, Giacinto Bisogni, Maria Pia Bumbaca, Federico Floridi, Tommaso La Porta, Gabriele Panizzi e Alcide Scarabino.

- Incontro dell'Ufficio del Dibattito laziale - Il 5 giugno, si è svolto, presso la sede del MFE Roma, il primo degli incontri di dibattito programmati dal Centro regionale del MFE Lazio, occasione per discutere del futuro dell'Europa e coltivare il confronto teorico che deve essere alla base dell'azione strategica del MFE. L'incontro, dedicato a "L'Europa e la sfida energetica", è stato introdotto da Carlo Giuseppe Imarisio, Segretario MFE Lazio, che ha lasciato poi la parola alle relazioni di Sante Granelli, Alfonso Iozzo, Massimo Piermattei. Ha moderato Maria Teresa Di Bella, Presidente MFE Roma.

- Il Direttivo della Tavola della Pace per il referendum europeo - Grazie al lavoro di alcuni federalisti, tra cui Paolo Acunzo e Nicola Vallinoto, il Direttivo della Tavola della Pace ha deciso di inserire la richiesta di un referendum europeo tra le rivendicazioni della Marcia Perugia-Assisi di quest'anno che si svolgerà il prossimo 7 ottobre. Inoltre è stato deciso di avere una sessione ad hoc su Europa e riforma dell'ONU in occasione della prossima Assemblea dell'ONU dei popoli (5-6 ottobre). La stessa cosa potrà essere organizzata per l'assemblea dell'ONU dei giovani che sarà organizzata nei stessi giorni a Terni.

BARI - Raccolta di firme - Sabato 2 giugno e domenica 10 giugno, in Piazza San Ferdinando, a Bari, a cura della sezione "L. Bolis" del MFE, è stato allestito un tavolo per la raccolta di firme sulla petizione per chiedere un referendum consultivo europeo sulla Costituzione europea. Numerose sono state le firme raccolte e il materiale informativo distribuito.

ARDORE - Convegno sull'attualità di Spinelli - Per iniziativa della locale sezione del MFE, con il patrocinio del Comune e la collaborazione della Fidapa di Siderno e di Locri, si è svolto ad Ardore, il 5 maggio, un Convegno su "Attualità della strategia

ROMA - Festa dell'Europa - Il MFE e la GFE di Roma, in occasione della Festa dell'Europa, hanno organizzato con CIFE, ANPI, Network degli studenti Erasmus e Comune di Roma, una serie di eventi grazie al contributo del CIME. Nel pomeriggio del 9 maggio, si è tenuta presso "la casa della memoria e della storia" una mostra sulle tappe fondamentali dell'integrazione europea e la proiezione del film "Un progetto per l'Europa" di Edmondo Paolini sulla vita di Altiero Spinelli. Tra gli altri, sono intervenuti: Valerio Zanone, Presidente del CIME; Tana de Zulueta, vice-Presidente Commissione esteri della Camera; Massimo Rendina, Presidente dell'ANPI; Paolo Masini, Consigliere Comune di Roma; Pier Virgilio Dastoli, Direttore Rappresentanza in Italia della Commissione europea; Maria Teresa Di Bella, Presidente MFE Roma. Inoltre, la sera si è tenuta una festa durante la quale centinaia di giovani si sono dati appuntamento per festeggiare l'Europa. Alle varie iniziative, erano presenti degli stand federalisti per la raccolta delle firme per il referendum europeo.

- Assemblea statutaria e nuovo organigramma della Sezione MFE - Il rinnovo delle cariche della sezione "Altiero Spinelli" del MFE di Roma, avvenuto lo scorso 2 maggio presso la sede della sezione, è stato preceduto dalle relazioni dei responsabili uscenti, Gabriele Panizzi e Stefano Milia, che dopo aver ringraziato tutti i militanti per la fiducia e l'impegno dimostrati durante gli ultimi tre anni, hanno dichiarato la loro volontà di non ricandidarsi per le cariche che avevano ricoperto, rispettivamente di Presidente e Segretario. In seguito all'approvazione del bilancio, è stato, quindi, aperto il dibattito sul nuovo organigramma della sezione, sulle prossime sfide politiche da affrontare e sulle migliori azioni da promuovere sul territorio. La nuova proposta di Direttivo, nonché i nuovi incarichi emersi sono stati approvati all'unanimità: Presidente Maria Teresa Di Bella-Ruta; Segretario Paolo Acunzo; vice-Presidenti, Stefano Milia (Vicario) e Vittorio Cidone (Tesoriere). E' stato inoltre costituito un ufficio del dibattito composto da Olivier La Rocca, Claudia De Martino e Papi Bronzini. Responsabilità specifiche sono state attribuite a Carlo Imarisio, responsabile del settore comunicazione e ad Edmondo Paolini per ciò che concerne la

costituente di Spinelli". I lavori sono stati introdotti e coordinati dal Segretario della Sezione MFE, Franco Romeo. Sono intervenuti a porgere il benvenuto ai presenti: il Sindaco di Ardore, Giuseppe Campisi, la Presidente della Fidapa di Sidereo, Patrizia Pelle, la Presidente della Fidapa di Locri, Francesca Curatola, Alessandra Tuzza, Responsabile del progetto Eurokom. Si sono quindi svolte le relazioni introduttive, tenute da Alberto Frascà, della Direzione nazionale MFE (Il *Manifesto di Ventotene* e la strategia costituente del MFE), Anna Di Domenico La Marca, della Direzione nazionale Fidapa (Ideologia e Federalismo), Riccardo Ventre, parlamentare europeo (La Costituzione europea: quale futuro), Mario Tassone, deputato (Le radici cristiane dell'Europa), Armando Veneto, parlamentare europeo (L'idea d'Europa come inizio di una nuova storia). Dopo le relazioni, si è aperto il dibattito nel quale sono intervenuti, tra gli altri, il Sindaco di Siderno, Alessandro Figliomeni, il Segretario regionale de "I socialisti italiani", Franco Crinò e l'on. Luigi Fedele. Le conclusioni sono state tratte dal Presidente nazionale del MFE, Guido Montani, il quale ha illustrato la continuità dell'attuale impegno federalista con la lotta iniziata da Spinelli. L'iniziativa ha suscitato un forte interesse da parte della stampa locale (*Il Quotidiano, La Riviera, La Gazzetta del Sud, Calabria Ora*), sulla quale sono stati pubblicati numerosi articoli sulla figura di Spinelli e sulla realtà del federalismo, oggi.

CASAMASSIMA - Convegno - Una folta delegazione di iscritti della sezione "Luciano Bolis" di Bari del MFE, guidata dalla Presidente Clorinda Ippolito Conte, ha partecipato il 3 maggio alla V edizione della Festa dell'Europa organizzata dalla LUM Jean Monnet. Al Convegno su "Il processo di integrazione comunitaria a 50 anni dal Trattato di Roma" presieduto dal Giudice della Corte Costituzionale Giuseppe Tesoro. Sono intervenuti Ennio Triggiani, Preside della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bari e Fabio Ferraro, docente di diritto dell'Unione europea presso l'Università di Napoli Federico II. I lavori sono stati preceduti dai saluti di Emanuele Degennaro, Rettore dell'Università LUM e di Roberto Martino, Preside della Facoltà di Giurisprudenza della LUM.

- MONOPOLI - Commemorazione di Aldo Moro - Il MFE e la Casa d'Europa del Mediterraneo, con sede presso l'Hotel Cala Corvino a Monopoli, hanno ricordato Aldo Moro nel 29° anniversario della sua scomparsa. Il 6 maggio si è tenuto un incontro di riflessione sul pensiero europeista di A. Moro e di A. De Gasperi, cui hanno partecipato A. Muolo, Presidente MFE Puglia, L. Di Giacomo, Segretaria MFE Puglia, il Sindaco Paolo Leoci, l'ambasciatore dell'Albania Llesh Kola, il Console generale Artur Shehu, il Consigliere Ilir Tepelena e l'On. Giovanni Copertino. Dopo una breve esposizione sull'attuale situazione dell'UE il direttivo pugliese ha sottolineato i pericoli che incombono su un'Europa ancora priva di Costituzione, presentando ai convenuti l'azione referendaria del MFE, invitando ad avallare l'iniziativa per un referendum di livello continentale. Buona l'adesione dei presenti. L'incontro si è concluso con la deposizione di corone alle lapidi di Moro e De Gasperi.

- Intervento nelle scuole - Il 9 maggio, il Presidente pugliese A. Muolo ha incontrato nell'aula magna dell'Istituto V. Sofo di Monopoli gli alunni delle classi terze, intrattenendoli sui temi "I 50 anni dei Trattati di Roma" e "Moro e la Grande Europa in soccorso dei Paesi meno fortunati". Gli alunni, a cui era stato distribuito nei giorni precedenti all'incontro materiale informativo sull'UE, hanno presentato dei lavori grafici celebrativi dei 50 anni dei Trattati di Roma.

MANDURIA - Intervento nelle scuole - Liliana Di Giacomo, in occasione della festa dell'Europa, ha organizzato nella giornata del 9 maggio un incontro-dibattito fra gli studenti del triennio del Liceo e dell'Ist. Tecnico commerciale di Manduria sulla situazione attuale dell'UE. L'incontro è stato molto vivace e Liliana Di Giacomo, dopo aver presentato la situazione di stallo in cui sembra essersi impantanato il Trattato Costituente, ha lasciato ampio spazio agli interventi dei ragazzi, facendoli discutere sulle loro stesse proposte e sulle loro personali obiezioni. Al termine dell'incontro tenutosi nell'auditorium dell'Ist. Tecnico di Manduria, l'assemblea ha appoggiato a larga maggioranza la proposta del referendum europeo.

PULSANO - Intervento sulla stampa e iniziative federaliste - La stampa locale ha pubblicato il 27 maggio un ampio intervento di Cosimo Schirano, esponente del locale MFE, sul tema "Pulsano e il referendum per il rilancio della C.E.". Nell'articolo, si dà notizia della raccolta di firme organizzata il 12 maggio in città nell'ambito della Campagna per il referendum europeo e si invita altresì la cittadinanza a partecipare all'incontro organizzato dalla locale sezione del MFE, con il patrocinio del Comune, in collaborazione con l'Istituto scolastico comprensivo "Giannone". La manifestazione, prevista per il 18 giugno, sarà dedicata al ricordo di Spinelli e De Gasperi. In quell'occasione, sarà presentata alla cittadinanza la nuova sezione del MFE.

COSENZA - Ciclo di seminari - I federalisti calabresi e la facoltà di Scienze politiche dell'Università della Calabria hanno organizzato un ciclo di seminari su "Il diritto comunitario nella formazione del giurista", con otto incontri a cadenza settimanale svoltisi tra marzo e maggio. Tra i relatori Guerino D'Ignazio, docente all'Università e Presidente del MFE Cosenza.

MESSINA - Incontro-dibattito sulla Costituzione europea - Nell'ambito dei seminari organizzati da Eurolab-Scuola d'Europa, svolti in collaborazione con Università, Comune, Provincia di Messina, Assemblea regionale siciliana, il MFE regionale, oltre che con altre associazioni ed organizzazioni attive in città, si è svolto l'8 giugno un incontro sul tema "La Costituzione europea e la partecipazione dei cittadini". La manifestazione si è svolta nel Salone delle Bandiere di Palazzo Zanca, alla presenza di un folto pubblico, composto soprattutto da studenti e docenti universitari. La relazione introduttiva è stata svolta dal Presidente del MFE, Guido Montani, che ha illustrato le posizioni dei federalisti nella battaglia costituente ed ha presentato la Campagna per il referendum europeo, invitando i presenti a sottoscrivere la petizione federalista. Sono intervenuti, inoltre, Girolamo Cotroneo, dell'Università degli Studi di Messina e Andrea Bellantone, Presidente di Eurolab.

- Festa dell'Europa a scuola - Il 9 maggio si è svolto, presso il liceo "Telesio" di Cosenza, un evento di celebrazione della Festa dell'Europa, organizzato dall'Europa Club. E' stata svolta con i ragazzi una simulazione di referendum europeo, è stata intitolata una sala ad Altiero Spinelli e si è svolto un dibattito in cui sono intervenuti, oltre alle autorità locali, Teresa Marragony (Segretario MFE Cosenza) e Alberto Frascà (Direzione MFE).

RAGUSA - Il Consiglio comunale di Ragusa per il referendum europeo - Grazie all'impegno dei federalisti il Consiglio comunale di Ragusa ha promosso una seduta per celebrare il 50° anniversario dei Trattati di Roma che istituiscono la Comunità europea. Per il MFE è intervenuto Giorgio Nobile. I rappresentanti politici e delle associazioni hanno rimarcato, nei loro interventi, la necessità di mobilitare la cittadinanza e la società civile sulle tematiche europee in modo da favorire una partecipazione consapevole alla costruzione di un progetto europeo. Il Consiglio Comunale, nella stessa seduta di ieri sera, ha anche approvato una risoluzione con cui si chiede al Governo italiano ed alle Istituzioni europee che "Il nuovo testo del Trattato, comunque esitato dagli organi proposti, sia sottoposto ad un referendum consultivo pan-europeo, da tenersi in occasione delle prossime elezioni europee del 2009, in modo da farlo entrare in vigore sulla base di un voto che esprime la maggioranza degli Stati membri e della popolazione dell'Unione".

(segue a p. 28)

CONGRESSI REGIONALI DEL VENETO E DEL PIEMONTE

Veneto

Domenica 10 giugno, si è svolto a Crocetta del Montello (TV) il congresso regionale del MFE del Veneto. I partecipanti, una settantina di persone, sono stati accolti nella sala convegni del Comune.

In apertura dei lavori, presieduti dal Segretario nazionale del MFE Giorgio Anselmi, hanno portato i saluti il Sindaco di Crocetta del Montello Eugenio Mazzocato, che si è detto lieto di ospitare questo evento federalista; Fabio Gava, Assessore regionale alle politiche economiche (Forza Italia), e Diego Bottacin, Consigliere regionale e coordinatore veneto della Margherita, i quali hanno sottolineato la necessità della presenza europea a livello mondiale e hanno concluso che la campagna per il referendum europeo è un momento importante verso il raggiungimento dell'unità politica dell'Europa, sottoscrivendo infine la petizione federalista.

Ha svolto quindi la sua relazione il Segretario regionale uscente Aldo Bianchin, che ha ricordato le occasioni anche recenti in cui la mancanza di Europa ha provocato disordine a livello internazionale. Gli Stati europei in ordine sparso non hanno più la capacità né di difendere i propri interessi, né di proporre un piano per la riforma in senso democratico delle istituzioni internazionali. La campagna per il referendum europeo sulla Costituzione europea si colloca in questo quadro. I federalisti hanno iniziato questa azione e si stanno adoperando per creare una rete di organizzazioni che sostenga la campagna. In Veneto si sta procedendo bene, ad esempio sono già state fatte raccolte pubbliche di firme in quattro diverse città. Le svariate attività svolte in questi ultimi due anni sono segno della vitalità del MFE Veneto. Tra tutte voglio ricordare, ha concluso Bianchin, il seminario di Neumarkt, che è ora esclusivamente a giovani della nostra regione, con positive ricadute per quanto riguarda la militanza giovanile.

E' stata poi la volta del Tesoriere Virginio Bresciani, che ha presentato il bilancio del Centro regionale, approvato dall'assemblea.

Si è aperto quindi il dibattito, caratterizzato da una quindicina di interventi, tra i quali quello di Francesco Ferrero, vice-Segretario del MFE, invitato a partecipare al congresso veneto. In molti interventi sono state presentate le attività che localmente si stanno realizzando a sostegno della campagna, a testimonianza dello spirito di militanza che i federalisti veneti stanno una volta ancora mettendo in campo.

Bianchin ha, infine, tenuto una breve replica, lasciando poi la parola ad Anselmi per le conclusioni. Anselmi ha esortato i presenti a continuare nel loro impegno, osservando che l'ondata euroscettica seguita ai due "No" francese e olandese sta ormai perdendo vigore. Chi si mette contro l'Europa, prima o poi viene spazzato via dalla scena politica. Il caso francese, in questo senso, è emblematico, con il ridimensionamento di Le Pen, la sconfitta di Fabius e le gravi perdite della sinistra radicale nelle recenti presidenziali. Gli incarichi nazionali che sono caduti in questo periodo sulle spalle dei militanti veneti non tolgono la volontà di impegnarsi per un radicamento sempre più forte del Movimento nella regione e per la formazione di giovani che possano assumersi la responsabilità di sostenere il passaggio generazionale nel MFE.

Si sono quindi svolte le votazioni per il rinnovo degli organi statutari. Del nuovo Direttivo fanno parte Giorgio Anselmi, Pierantonio Belcaro, Aldo Bianchin, Virginio Bresciani, Federico Brunelli, Ferruccio Cavallin, Massimo Contri, Niccolò Costantini, Gaetano De Venuto, Gabriele Esarca, Carlo De' Gresti, Michele Gruberio, Mario Libralato, Nicola Martini, Gianpiero Nicoletti, Luciano Perosin, Matteo Roncarà, Ciro Tinè. I probiviri sono Saverio Cacopardi, Elio Padovan e Armando De Marchi. Infine sono stati eletti revisori dei conti Massimo Dorello, Claudio Guttadauro e Claudia Zorzi.

Piemonte

Il Congresso del Centro regionale piemontese del MFE, svoltosi a Novara il 19 maggio scorso, è stato aperto da una tavola rotonda organizzata e moderata da Liliana Besta Battaglia, vice-Presidente regionale. Roberto Palea, Presidente regionale, ha tenuto la relazione introduttiva sullo stato del processo costituente europeo e sull'importanza della Campagna dopo le elezioni presidenziali in Francia che hanno visto la vittoria di Nicolas Sarkozy. L'incontro è stato positivo per i contatti con il mondo politico novarese a sostegno della Campagna per il referendum consultivo europeo già avviata dalla sezione locale. Sono intervenuti nel dibattito le on.li Anna Maria Cardano e Elisabetta Rampi, la vice-Presidente della Provincia di Novara, Paola Turchelli, il vice-Sindaco di Novara Silvana Moscatelli, e il Segretario cittadino della Lega Nord, Ugo Arnaud. Nel pomeriggio, i lavori sono proseguiti con la relazione politico organizzativa di Alfonso Sabatino che ha ricordato l'impegno per la riuscita della Campagna in Piemonte e la necessità di rafforzare ed estendere la presenza delle Sezioni MFE in regione. Dopo un approfondito dibattito sulle ragioni della nostra mobilitazione, nel quale sono intervenuti quasi tutti i delegati presenti, si è proceduto:

- all'approvazione di una risoluzione, inviata successivamente al Presidente del Consiglio dei Ministri Romano Prodi in vista del discorso che ha poi tenuto il 22 maggio al Parlamento europeo (v. a p. 16),

- al rinnovo delle cariche regionali, con l'elezione del nuovo Comitato direttivo, composto da Giovanni Airoidi, Sergio Bagnara, Laura Barberis, Romano Bermond, Liliana Besta Battaglia, Giovanni Brandimarte, Lorenzo Cirio, Emilio Cornagliotti, Francesco Ferrero, Alberto Frascà, Giuseppe Frego, Ernesto Gallo, Claudio Grua, Alfonso Iozzo, Lucio Levi, Paolo Maccari, Domenico Moro, Federico Nicola, Marco Nicolai, Roberto Palea, Lorenzo Pessotto, Sergio Pistone, Jean Paul Pougala, Alfonso Sabatino, Marta Semplici, Barbara Tosi, Guido Uglietti, Fernando Vera, Vittorio Vergaro, Bruno Zanella.

Il Comitato direttivo, riunitosi immediatamente dopo il Congresso, ha confermato nelle cariche di Presidente e Tesoriere del Centro regionale, di vice-Presidente e di Segretario, rispettivamente Roberto Palea, Liliana Besta Battaglia e Alfonso Sabatino e ha eletto Emilio Cornagliotti, Segretario regionale organizzativo. □

IV RISTAMPA DELL'EDIZIONE ANASTATICA DEL MANIFESTO DI VENTOTENE



Questa edizione, pubblicata con il patrocinio del Consiglio regionale del Piemonte e della Consulta regionale europea comprende, oltre al saggio di Norberto Bobbio già presente nelle precedenti ristampe, anche una nuova introduzione, curata da Sergio Pistone.

Chi fosse interessato al volume, potrà rivolgersi per informazioni alla sezione torinese del MFE (via Schina, 26 - 10144 Torino; e-mail mfe_to@bussola.it)

Segue da p. 10: DALL'EUROPA DEI GOVERNI ALL'EUROPA DEI CITTADINI

La mozione Contri-Cipolletta ha ottenuto il 77,69% dei voti, la mozione di Alternativa Europea ha ottenuto il 22,31% dei voti. Su questa base sono stati assegnati, nel comitato Federale, 32 seggi ai candidati collegati alla prima mozione e 9 seggi ai candidati collegati alla seconda mozione. La Commissione Elettorale ha proclamato gli eletti.

A chiusura del Congresso si è riunito il nuovo Comitato Federale, per la designazione delle cariche nazionali.

Sono risultati eletti (con 7 astenuti): Chiara Cipolletta Presidente, Massimo Contri Segretario e Federico Brunelli Tesoriere.

Su proposta di Contri e Cipolletta il Comitato Federale ha eletto la Direzione nazionale, composta, oltre che da Presidente, Segretario e Tesoriere, da Tommaso Bertini, Michela Costa, Claudia De Martino, Giuseppe Giunta, Nicola Martini, Francesco Pigozzo, Roberto Race, Gianluca Satta, Marta Semplici, Simone Vannuccini, Alessandro Zacchera.

E' seguita una breve riunione della nuova Direzione. □

Segue da p. 26: **ATTIVITA'**

CAGLIARI - Iniziativa per la festa dell'Europa - Il mattino del 9 maggio, nell'Aula del Consiglio Provinciale di Cagliari, si è realizzata l'iniziativa "Un referendum per l'Europa" con la partecipazione degli studenti di alcune scuole medie superiori della città. Il programma prevedeva gli interventi dell'Assessore provinciale ai rapporti con l'UE, di un membro del Team Europe della Commissione europea, di Valentina Usai (Direzione MFE), di un rappresentante della consulta giovanile e del Prof. Deffenu, della Facoltà di Scienze Politiche di Cagliari. Dopo gli interventi introduttivi, gli studenti hanno simulato una prima votazione referendaria per l'approvazione del Trattato costituzionale europeo. Letti i risultati del "referendum", gli studenti sono stati invitati a discutere sulle motivazioni del voto per chiarirsi le idee, ma anche per provare a convincere coloro che avevano votato in modo diverso o si erano astenuti. Si è infine proceduto ad una seconda votazione. Le votazioni hanno in entrambi i casi visto una netta prevalenza dei sì, che sono aumentati nella seconda votazione. L'iniziativa è stata l'occasione per celebrare il 9 maggio con la partecipazione attiva degli studenti impegnati in una simulazione, che nel 2009 potrebbe invece essere una vera votazione referendaria. La sera gli iscritti della sezione MFE/GFE di Cagliari sono stati presenti ad una "Festa per l'Europa" organizzata dall'Università, durante la quale sono state raccolte diverse decine di firme sulla petizione che chiede un referendum europeo e sono stati distribuiti volantini e materiale informativo sulla campagna e sul Movimento.

– Nuovo numero de "La Sardegna per l'Europa" - E' on line all'indirizzo http://www.mfe.it/cagliari/giornalino_gfe.htm un nuovo numero de "La Sardegna per l'Europa", il giornalino della sezione di Cagliari della GFE. □

L'UNITA' EUROPEA



Mensile del MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO (Sezione Italiana dell'UEF e del WFM)

Direttore: Marita Rampazi
Tesoriere: Matteo Roncarà

Comitato di Redazione:
Federico Brunelli, Marita Rampazi
E-mail: rampazi@unipv.it; fede_brunelli@yahoo.it;
<http://www.mfe.it>

Prezzo copia: € 2,00
Abbonamento annuo: € 18,00

Versamenti sul c.c.p. 10725273, intestato a: EDIF Onlus
Via Volta, 5 - 27100 Pavia (tel. e fax 0382-20092)

Direttore responsabile: Bruno Panziera
Editrice EDIF Onlus

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 15 del 27 gennaio 1973
Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Pavia

Stampa: Tipografia PIME Editrice Srl - Pavia